

II RAPPORTO ANNUALE SULLA FARMACIA

PRESIDIO DI SALUTE SUL TERRITORIO





RAPPORTO ANNUALE SULLA FARMACIA

Presidio di salute sul territorio

II^a edizione - anno 2019

INDICE

PREMESSA	2
CONTESTO	3
PROGETTO, METODOLOGIA E STRUMENTI D'INDAGINE	7
PRINCIPALI RISULTATI	10
SURVEY CITTADINI	15
INDAGINE FARMACIE	27
IL PUNTO DI VISTA DELLE ASSOCIAZIONI DI PAZIENTI CON PATOLOGIA CRONICA	46
CONCLUSIONI E PROPOSTE	50
RINGRAZIAMENTI	52

PREMESSA

Questa seconda edizione del Rapporto annuale sulla Farmacia, realizzata da Cittadinanzattiva in collaborazione con Federfarma e con il supporto incondizionato di TEVA, si colloca in un contesto temporale molto particolare.

Siamo infatti alla vigilia dell'avvio della sperimentazione di una serie di nuovi servizi in farmacia, finanziata dalla Legge di bilancio 2018 con 36 milioni di euro e regolata dal Disciplinare tecnico, oggetto di intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni il 17 ottobre scorso.

La sperimentazione sarà un'importante occasione per verificare l'impatto dei nuovi servizi offerti dalle farmacie in termini sia di miglioramento del livello di tutela della salute della popolazione sia di risparmio per il SSN. Si tratta di prestazioni volte, tra l'altro, a migliorare l'aderenza alla terapia nelle principali patologie croniche, a potenziare le attività di prevenzione, a consentire ai cittadini di effettuare in farmacia test diagnostici in regime di telemedicina, evitando loro di doversi recare presso il presidio pubblico.

La farmacia, erogando questi servizi e grazie alla propria presenza capillare sul territorio, può contribuire a ridurre le diseguglianze, consentendo a tutti i cittadini, ovunque essi risiedano, di accedere a prestazioni fondamentali per prevenire ovvero tenere sotto controllo patologie di forte impatto sociale, come il diabete, la BPCO e l'ipertensione.

È una sfida complessa, ma fondamentale da un duplice punto di vista: dare risposte adeguate ai bisogni di salute dei cittadini, valorizzare il ruolo della farmacia come presidio di salute sul territorio.

In tal senso i risultati di questo Rapporto devono far riflettere sia i decisori pubblici, sia gli operatori del settore, sia gli stessi farmacisti.

Ne viene fuori, infatti, l'immagine di una farmacia da un lato pronta a impegnarsi nel campo della prevenzione, soprattutto, ma anche dell'aderenza alla terapia, dall'altro ancora poco coinvolta dalle Istituzioni su questi fronti.

La sperimentazione è l'occasione per riportare al centro del dibattito sul ruolo della farmacia il farmaco, i servizi ad esso correlati -i cosiddetti servizi cognitivi- la prevenzione.

L'auspicio è che la terza edizione del Rapporto, nel 2020, facendo leva proprio sui primi risultati della sperimentazione, possa far emergere significativi segnali positivi su questo fronte.

Antonio Gaudio
Segretario generale Cittadinanzattiva

Marco Cossolo
Presidente Federfarma

CONTESTO

A distanza di 10 anni dalla emanazione dei Decreti ministeriali sulla “farmacia dei servizi”, che hanno disciplinato l'erogazione in farmacia di nuovi servizi ad alta valenza socio-sanitaria, finalmente prende avvio la **Sperimentazione ministeriale**.

Il 17 ottobre 2019 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il documento contenente l'accordo sulla Sperimentazione della Farmacia dei servizi, denominato: **Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di comunità**¹.

QUADRO NORMATIVO SULLA FARMACIA DEI SERVIZI

- **Legge 18 giugno 2009, n. 69**
Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile. Art. 11. Delega al Governo in materia di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale nonché disposizioni concernenti i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti.
 - **Decreto Legislativo 03 ottobre 2009, n. 153**
Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69.
- MINISTERO DELLA SALUTE
- **Decreto 16 dicembre 2010**
Disciplina dei limiti e delle condizioni delle prestazioni analitiche di prima istanza, rientranti nell'ambito dell'autocontrollo ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera e) e per le indicazioni tecniche relative ai dispositivi strumentali ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d) del decreto legislativo n. 153 del 2009. Erogazione da parte delle farmacie di specifiche prestazioni professionali.
 - **Decreto 08 luglio 2011**
Erogazione, da parte delle farmacie, di attività di prenotazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, pagamento delle relative quote di partecipazione alla spesa a carico del cittadino e ritiro dei referti relativi a prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale.
 - **Decreto 11 dicembre 2012**
Criteri in base ai quali subordinare l'adesione delle farmacie pubbliche ai nuovi servizi, di cui all'art. 1, comma 3, del Decreto legislativo 153/2009.

Obiettivi della Sperimentazione ministeriale

La sperimentazione si propone due obiettivi principali: 1) individuare i servizi che le nove Regioni selezionate per la sperimentazione triennale ai sensi della legge 205/17 potranno autorizzare nelle farmacie di comunità; 2) definire i criteri della sperimentazione stessa, in particolare ai fini della corretta valutazione e misurazione dei risultati e degli eventuali vantaggi, in termini di risparmi e di “maggiore salute”, prodotti dai nuovi servizi erogati in farmacia.

¹ Link al Documento: <http://www.regioni.it/newsletter/n-3706/del-21-10-2019/farmacie-dei-servizi-linee-guida-per-la-sperimentazione-in-nove-regioni-20345/>

Le **Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di comunità** sono state realizzate da un **Gruppo di lavoro**, istituito dalla Direzione generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute, avente il compito di monitorare l'implementazione, lo svolgimento e gli esiti (clinici ed economici) dei servizi socio sanitari erogati dalle Farmacie di Comunità, **al fine di verificare le modalità organizzative e gli impatti, nonché di valutarne un'eventuale estensione sull'intero territorio nazionale.**

Nel documento si legge: "Alla luce del quadro normativo in base alle esperienze regionali, delle specifiche competenze professionali, attraverso una prima valutazione sintetica della fattibilità/attrattività dei servizi, sono stati **selezionati dal Gruppo di lavoro un set ristretto di servizi da monitorare nelle Regioni sottoposte a Sperimentazione ed individuato un set di indicatori finalizzati al monitoraggio dei servizi e alla valutazione della Sperimentazione**".

Il documento chiarisce inoltre che la sperimentazione dovrà essere "propedeutica al **convenzionamento** dei nuovi servizi, con conseguente coinvolgimento concreto di tutte le figure professionali considerate" e la **remunerazione dei "nuovi ruoli"** e dei nuovi servizi del farmacista in farmacia è subordinata al soddisfacimento dei requisiti dell'utilità e della misurabilità.

Le Regioni coinvolte

Tabella 1

REGIONI COINVOLTE			
Nord	Piemonte	Lombardia	Veneto
Centro	Emilia Romagna	Umbria	Lazio
Sud	Campania	Puglia	Sicilia

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di comunità- Accordo Conferenza Stato - Regioni del 17 ottobre 2019

I servizi delle farmacie ammessi alla Sperimentazione

Il documento individua e indica un numero ristretto di servizi che verranno monitorati nel corso della sperimentazione:

Tabella 2

Ambito di riferimento	Servizi in Sperimentazione	Patologie / Attività in Sperimentazione per lo specifico servizio
Servizi cognitivi	Riconciliazione della terapia farmacologica	Ricognizione terapia farmacologica
	Monitoraggio dell'aderenza	Iperensione
		BPCO Diabete
Servizi di front-office	Servizio FSE	Attivazione FSE
		Arricchimento FSE
		Consultazione FSE
Analisi di I istanza	Servizi di Telemedicina	Holter pressorio
		Holter cardiaco
		Auto-Spirometria
		ECG
	Supporto allo Screening del sangue occulto nelle feci per la prevenzione del tumore del Colon retto	Coinvolgimento del paziente e consegna del kit e materiale informativo Ritiro kit

Fonte: Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di comunità – Accordo Conferenza Stato - Regioni del 17 ottobre 2019

Risorse economiche dedicate

Per la sperimentazione dei servizi erano già stati stanziati² 36 milioni di euro, ripartiti tra le citate nove Regioni: Piemonte Lazio e Puglia per il 2018; Lombardia, Emilia Romagna e Sicilia per il 2019; Veneto, Umbria e Campania per il 2020.

Importi che ogni regione interessata si vedrà assegnare complessivamente nel triennio 2018-2020:

- **per l'anno 2018**, la somma di 6 milioni di euro tra le Regioni Piemonte, Lazio e Puglia, sulla base del criterio della quota capitaria di accesso al FSN per il medesimo anno;
- **per l'anno 2019**, la somma di 12 milioni di euro assegnando il 25% di tale importo (3 milioni di euro) in favore delle Regioni che hanno avviato già nel 2018 la Sperimentazione in argomento in proporzione alla quota di accesso al finanziamento del fabbisogno nazionale standard per l'anno 2018, ed il restante 75% (9 milioni di euro) in favore delle Regioni che hanno avviato la Sperimentazione nel 2019 (Lombardia, Emilia Romagna e Sicilia) in proporzione alla quota di accesso al finanziamento del fabbisogno nazionale standard per l'anno 2018;
- **per l'anno 2020**, la somma di 18 milioni di euro in favore delle nove Regioni interessate dalla Sperimentazione fino a concorrenza dell'importo ad ognuna di esse spettante per l'intero triennio come determinato in partenza.

I fondi previsti dalla legge n. 205 del 2017 **verranno erogati sulla base di un calendario definito**. Una prima tranche pari al 20% dell'intero importo spettante dopo la valutazione positiva del Cronoprogramma regionale da parte del Comitato paritetico e del Tavolo tecnico.

<p>La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha chiesto al Governo di individuare fondi per consentire anche alle Regioni che non partecipano alla sperimentazione di attivare i medesimi servizi a partire dal 2020.</p> <p>Nel suo parere favorevole, infatti la Conferenza delle Regioni ha ribadito in un <i>position sheet</i>³ la richiesta di destinare alla sperimentazione della farmacia dei servizi, oltre ai 36 milioni previsti dall'articolo 1, comma 406 della legge n. 205 del 2017, "un'ulteriore quota capitaria a valere sulle risorse per gli obiettivi di piano per le altre Regioni a statuto ordinario che volessero avviare analoghe iniziative", chiedendo anche di "procedere in tale direzione a partire dalla definizione degli obiettivi di Piano per l'anno 2020".</p>	 <p>19/166 SR03/C7</p> <p>POSIZIONE SULLE "LINEE DI INDIRIZZO PER LA SPERIMENTAZIONE DEI NUOVI SERVIZI NELLA FARMACIA DI COMUNITÀ" DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMI 403 E 406 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2017, N. 205</p> <p>Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281</p> <p><i>Punto 3) Ordg Conferenza Stato-Regioni</i></p> <p>La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime avviso favorevole alla stipula dell'Accordo, ribadendo la richiesta formulata alle Amministrazioni centrali interessate in occasione dell'acquisizione dell'intesa della Conferenza Stato-Regioni il 19 aprile 2018, sul decreto che individuava le nove Regioni in cui avviare la sperimentazione, di mettere a disposizione, oltre a quanto previsto dall'articolo 1, comma 406 della legge n. 205 del 2017, un'ulteriore quota capitaria a valere sulle risorse per gli obiettivi di piano per le altre Regioni a statuto ordinario che volessero avviare analoghe iniziative.</p> <p>Si chiede, pertanto, di procedere in tale direzione a partire dalla definizione degli obiettivi di Piano per l'anno 2020.</p> <p>Roma, 17 ottobre 2019</p>
--	---

² Fonte: <http://www.regioni.it/newsletter/n-3706/del-21-10-2019/farmacie-dei-servizi-linee-guida-per-la-sperimentazione-in-nove-regioni-20345/>

Modalità operative della Sperimentazione

L'avvio della Sperimentazione a livello regionale, secondo quanto riportato nelle Linee di indirizzo, dovrà essere preceduto dalla stesura da parte delle Regioni del **Cronoprogramma**.

All'interno del Cronoprogramma dovranno essere presenti tutti gli elementi utili a valutare le modalità attuative della Sperimentazione:

- Elenco degli atti amministrativi emanati o in via di emanazione.
- Tempistiche e modalità di coinvolgimento e arruolamento delle Farmacie presenti sul territorio.
- Numero delle Farmacie "target" che si ritiene di poter coinvolgere.
- Tempistiche e modalità di coinvolgimento e arruolamento dei pazienti.
- Numero dei pazienti "target" che si ritiene di poter coinvolgere.
- Modalità di impiego ed utilizzo delle risorse (criteri di remunerazione delle Farmacie).
- Farmacie coinvolte ed il criterio per la loro remunerazione.
- Tempistiche e modalità di raccolta dei dati di monitoraggio dalle Farmacie e trasmissione alla Regione e dalle Regioni al Ministero.

Alle Farmacie di Comunità presenti sul territorio verrà richiesto di aderire alla Sperimentazione ministeriale. **L'adesione delle Farmacie di Comunità avverrà su base volontaria**, impegnandole a raccogliere i dati richiesti.

Tuttavia, il **numero e le tipologie delle Farmacie coinvolte dovranno essere rappresentativi della realtà regionale e della variabilità territoriale** (aree con Farmacie urbane e aree con Farmacie rurali). Pertanto, nella stesura del Cronoprogramma e nella declinazione delle modalità operative, le Regioni dovranno allocare le risorse ad esse assegnate, rispettando la libertà di adesione delle singole Farmacie e garantendo la rappresentatività delle Farmacie per tipologia a livello regionale sul territorio.

La Sperimentazione dovrà garantire l'implementazione di tutti i servizi previsti.

Al **farmacista di Comunità è dato il compito dell'arruolamento dei partecipanti (pazienti) alla Sperimentazione ministeriale** sulla Farmacia dei Servizi, **tramite consenso informato** (secondo normativa vigente ed s.m.i.) e sulla base della normativa vigente in materia.

L'arruolamento del paziente da parte del farmacista di comunità dovrà avvenire, nel rispetto delle competenze delle diverse figure professionali, così come indicato nelle **Schede di ciascun servizio**.

Il compito della formazione è demandato alle Regioni e agli Ordini Professionali e le tematiche riguarderanno in particolare i servizi sui temi dell'aderenza, fragilità dei pazienti cronici e la loro presa in carico, la farmacovigilanza.

Valutazione

Ai fini del monitoraggio, alle Regioni è demandato il **compito di raccogliere i dati** relativi a tutti i servizi oggetto di Sperimentazione elencati e **trasmetterli semestralmente in forma aggregata al Ministero della Salute**, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria insieme ad un Report quale Relazione di verifica per ogni Sperimentazione indicata, in corso o conclusa negli anni 2019-2021.

Il Progetto

Il presente Rapporto Annuale sulla Farmacia⁴, giunto alla II^a edizione, è il risultato dell'omonimo progetto⁵ nel quale Cittadinanzattiva e Federfarma sono impegnate per la realizzazione annuale di un documento in grado di restituire la fotografia dell'orientamento della farmacia a essere accessibile, accogliente, attenta alla singola persona, a essere fonte di informazione, a garantire sicurezza e standard di qualità dei servizi che eroga, in definitiva di fornire annualmente la panoramica della situazione delle Farmacie, quali importanti presidi di salute sul territorio, in risposta ai bisogni dei cittadini.

Il progetto ha una durata triennale e, nella seconda edizione, mediante un'indagine svolta presso le farmacie ed una survey rivolta ai cittadini, si è scelto di focalizzare l'attenzione sul grado d'implementazione del ruolo delle farmacie nella prevenzione e nel supporto all'aderenza terapeutica, con particolare riguardo a:

- I dati sulle campagne di prevenzione, la partecipazione agli screening e il supporto alla aderenza terapeutica svolti dalle Farmacie;
- il grado di conoscenza ed esperienza da parte dei Cittadini dei nuovi servizi attivati in farmacia;
- il punto di vista su questi temi dei leader di alcune delle Associazioni di pazienti con patologia cronica.

L'iniziativa, realizzata con il supporto non condizionato di Teva, ha la finalità di contribuire a qualificare il rapporto tra farmacia/farmacista e cittadino, in un'ottica di reciproca fiducia, scambio e collaborazione; valorizzare e divulgare le buone prassi relative al ruolo della farmacia come servizio a disposizione dei cittadini e delle comunità.

La Metodologia

Il Rapporto è costruito secondo la metodologia dell'analisi civica⁶. Partendo dall'analisi dello scenario normativo e guidati dai principi contenuti nella Carta della qualità della farmacia⁷ ([LINK](#)), sono stati:

- progettati e messi a punto gli strumenti di rilevazione;
- avviata l'indagine sul territorio nazionale ed effettuata la raccolta dati;
- realizzato un Workshop, con Associazioni di malati cronici;
- elaborati i dati e le informazioni ottenute;
- redatto il rapporto;
- comunicato i principali risultati emersi ai media e portati all'attenzione degli stakeholder mediante un apposito evento pubblico.

Cittadinanzattiva e Federfarma hanno dunque attivato le proprie reti di riferimento per raccogliere le informazioni necessarie.

⁴ Il Rapporto è stato redatto da Maria Vitale, con la collaborazione di Maria Eugenia Morreale e Rosapaola Metastasio.

⁵ Progetto: <https://www.cittadinanzattiva.it/progetti-e-campagne/salute/12433-rapporto-annuale-sulla-farmacia-presidio-del-servizio-sanitario-nazionale-ii-annualita.html>

⁶ "Sistema di attività messe in atto dai cittadini per definire, comunicare e far valere il proprio punto di vista circa le questioni di rilevanza pubblica e sociale soprattutto quando esse riguardano la tutela dei diritti e la qualità della vita" (G. Moro, 1998).

⁷ Link alla Carta della Qualità della Farmacia <https://www.cittadinanzattiva.it/primo-piano/salute/8089-presentata-la-carta-della-qualita-della-farmacia.html>

Federfarma si è impegnata a coinvolgere la propria rete per il reclutamento delle singole farmacie sul territorio nazionale.

Cittadinanzattiva ha coinvolto il Coordinamento Nazionale delle Associazioni di malati cronici.

La realizzazione degli strumenti di indagine, l'organizzazione del Workshop, l'elaborazione dei dati e la stesura del presente Rapporto sono state affidate all'Agenzia di Valutazione Civica⁸ di Cittadinanzattiva.

Gli strumenti di indagine

La raccolta dati è avvenuta mediante 2 tipologie di questionari: un questionario per le farmacie e una survey on line per i Cittadini.

Per facilitare, soprattutto ai cittadini, le operazioni di compilazione, entrambi gli strumenti di rilevazione sono stati predisposti online su piattaforma GoogleForms.

La compilazione dei questionari è stata avviata a luglio 2019 e si è conclusa il 25 ottobre 2019.

I questionari rivolti ai farmacisti sono stati diffusi tramite l'area a loro riservata sul sito web di Federfarma.

All'iniziativa hanno aderito **1915 farmacie**.

La survey per i cittadini è stata invece diffusa attraverso i canali social e i media di Cittadinanzattiva, tramite comunicati stampa, newsletter, e passaparola sui siti regionali. Sono stati sensibilizzati gli aderenti di Cittadinanzattiva tramite le sedi locali, le sezioni del Tribunale per i diritti del malato. Alla survey hanno volontariamente risposto, in modo anonimo, **1265 cittadini**.

Il contributo delle Associazioni si è ottenuto mediante la realizzazione di un Workshop "La Farmacia dei servizi nella presa in carico delle patologie croniche: focus prevenzione e aderenza terapeutica" avente le seguenti finalità:

- rilevare le opinioni delle Associazioni di pazienti del Coordinamento Nazionale delle Associazioni di malati cronici di Cittadinanzattiva (CnAMC) sul tema in oggetto;
- individuare questioni centrali da tener presente nella stesura del presente Rapporto;
- condividere istanze ed eventuali proposte da poter rappresentare in occasione della presentazione del Rapporto a interlocutori politici ed Istituzionali, professionisti del settore cittadini e Associazioni di pazienti.

I rappresentanti delle associazioni di pazienti sono stati invitati ad una analisi critica dei risultati dell'indagine e a contribuire dal loro specifico punto di vista a identificare risposte di salute soddisfatte e/o criticità rilevate nel rapporto con la Farmacia. La discussione si è concentrata su:

- ruolo che riveste attualmente la farmacia nella gestione della patologia;
- elementi di maggiore efficacia nel supporto delle farmacie all'aderenza terapeutica;
- condivisione di progetti ed eventuali *best practices* sui temi in questione;
- esperienze realizzate con particolare riferimento alle Aree interne del Paese.

I contenuti emersi dal Workshop hanno contribuito ad una lettura critica dei dati e ad identificare questioni aperte sul tema.

⁸ Agenzia di Valutazione Civica: www.cittadinanzattiva.it/corporate/attivismo-civico/1912-agenzia-di-valutazione-civica.html

Valori e limiti del presente lavoro

I dati raccolti non hanno la pretesa di rappresentare un campione statistico scientificamente rappresentativo, tuttavia non diminuiscono il valore del lavoro di monitoraggio e di analisi svolto; la rilevazione in sé può essere considerata comunque come indicativa delle questioni di maggior rilievo tra quelle oggetto di approfondimento, e sufficiente ad elaborare proposte volte a rafforzare il ruolo delle farmacie nella prevenzione e nel supporto all'aderenza terapeutica in soggetti con patologie croniche.

PRINCIPALI RISULTATI

DALLA FARMACIA "DI FIDUCIA" ALLA FARMACIA "DEI SERVIZI"

Tre quarti dei cittadini ha una propria farmacia di fiducia dove è solito recarsi; parimenti elevata (73%) è la percentuale di coloro che sono a conoscenza che da alcuni anni ormai le farmacie sono abilitate ad erogare nuovi servizi per i cittadini; considerevole è anche la popolazione (65% del campione) che percepisce la figura del farmacista come un professionista dispensatore di consigli importanti per la propria salute.

In concomitanza con l'approvazione, avvenuta il 17 ottobre 2019, da parte della Conferenza Stato-Regioni delle "Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di comunità", il processo normativo/culturale verso la farmacia dei servizi nel nostro Paese procede ancora con il freno a mano tirato, e gli sforzi profusi in tal senso non sembrano pienamente dare i frutti sperati: lo denota il dato che solo il 51% delle persone considera la farmacia un importante presidio integrato nel SSN; e traspare da un'apparente contraddizione: a fronte di tante farmacie (80% circa) impegnate in attività di prevenzione e screening, sono ancora numerosi quei cittadini (74%) che dichiarano di non essere stati coinvolti dalle farmacie in simili iniziative.

Questi alcuni dei principali dati emersi dal Rapporto annuale sulle farmacie, giunto alla sua seconda edizione.

Il Rapporto, al quale hanno contribuito 1915 farmacie, evidenzia una serie di barriere che ancora ostacolano il pieno passaggio dalla farmacia "di fiducia" alla farmacia "dei servizi", tra cui: un limitato coinvolgimento delle farmacie (27%) in campagne di prevenzione e screening promosse dalle istituzioni (fa eccezione quella sul colon-retto); lo scarso coinvolgimento delle farmacie (solo il 20%) nel processo di attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico; una insufficiente condivisione, ai fini del supporto all'aderenza terapeutica, dei dati telematici tra il gestionale della farmacia e i sistemi informativi sia del Ministero della Salute/AIFA (34%), sia soprattutto dei MMG (solo il 12% delle farmacie risulta interconnesso con i medici di famiglia); la necessità di rafforzare dialogo e collaborazione a livello locale con le realtà dell'associazionismo civico impegnate nella tutela della salute come bene comune (ad es., solo il 27% delle farmacie collabora con soggetti del privato sociale in azioni a supporto dell'aderenza terapeutica).

IL PUNTO DI VISTA DEI CITTADINI

Peculiarità di questa seconda edizione è il diretto contributo di informazioni apportato dai cittadini: ad una indagine dedicata ai farmacisti e alle farmacie è stata abbinata una survey dedicata ai cittadini in quanto fruitori dei servizi delle farmacie: hanno risposto **1265 cittadini** di tutte le regioni d'Italia, in leggera prevalenza le donne (56%). La fascia d'età più rappresentata è quella che va dai 51 ai 70 anni (50% delle persone che hanno risposto). Segue la classe tra i 31 e i 50 (30%), quindi quella degli over 70 (13%). Poco rappresentate le fasce più giovani.

Il primo dato, come anticipato, è che 75% delle persone ha una propria farmacia di fiducia presso cui si reca abitualmente. Quante volte? Il 40% dei rispondenti due o tre volte al mese, il 20% almeno quattro volte al mese, il 25% al massimo una volta al mese.

Un ulteriore elemento incoraggiante - che rafforza l'attuale processo in atto volto a far rivestire sempre più al farmacista un ruolo centrale nella riorganizzazione della tutela della salute nel nostro Paese - è dato dal fatto che ben il 65% dei cittadini afferma che quando ha di fronte il farmacista è consapevole di avere a che fare con un professionista che dispensa consigli importante per la propria salute, più che un addetto alla vendita di farmaci e presidi sanitari.

La presenza capillare delle farmacie e la loro quotidiana relazione con i cittadini le rendono attori privilegiati per veicolare i messaggi a tutela della salute della popolazione. Consapevoli di ciò, stride non di poco constatare che il 74% dei rispondenti alla survey dichiara di non essere stato coinvolto dalla farmacia in iniziative di prevenzione finalizzate alla individuazione precoce di patologie e fattori di rischio. Quando ciò è avvenuto, nel 48% dei casi le persone hanno aderito a campagne di screening, nel 47% dei casi ad iniziative per l'individuazione precoce di patologie croniche, nel 44% dei casi a campagne su stili di vita salutari.

Da parte loro, negli ultimi 24 mesi ben il 79% del campione delle farmacie coinvolte dall'indagine ha promosso o aderito a campagne di sensibilizzazione e di promozione di stili di vita salutari, e addirittura l'84% di esse ha preso parte a campagne per la diagnosi precoce e conseguente individuazione di soggetti a rischio.

Questa apparente contraddizione tra le tante farmacie (80% circa) impegnate in attività di prevenzione e screening da un lato, e i numerosi cittadini (74%) che - dall'altro - dichiarano di non essere stati coinvolti dalle farmacie in simili iniziative, può essere letta anche come la necessità di intervenire su due fronti:

1) maggior coinvolgimento delle farmacie alle iniziative di prevenzione promosse dalle istituzioni (solo il 27% delle farmacie ha preso parte negli ultimi 2 anni a screening organizzati da ASL/Regione), che sembrano essere quelle iniziative che ottengono dalla popolazione la risposta più alta in termini di attenzione e partecipazione.

2) rafforzare la collaborazione tra le farmacie e organizzazioni civiche, *advocacy group*, associazioni di pazienti, comitati di quartiere, etc. che possono rappresentare quel necessario collante tra le farmacie e il tessuto sociale nel quale insistono, anche per meglio valorizzare le tante iniziative, non promosse dalle istituzioni, che vedono il convinto impegno delle farmacie.

Fruizione e utilità dei servizi offerti in farmacie

A parte la raccolta dei medicinali scaduti, che è un servizio alla collettività più che alla persona, e che comunque è il servizio maggiormente utilizzato e ritenuto utile (la pensa così il 57% dei rispondenti alla survey), i servizi alla persona maggiormente usati in farmacia e ritenuti utili sono la misurazione di pressione/peso (25%) e il servizio CUP per la prenotazione di esami/visite (22%). Al terzo posto i servizi di screening e campagne di prevenzione (15%).

Molto significativa è la percentuale di coloro che non si sono potuti esprimere in quanto non hanno usufruito dei servizi in questione (intorno al 50%, con poche eccezioni, tra cui il servizio CUP).

In positivo, i servizi erogati in farmacia sono ritenuti utili anche se non si è avuto l'opportunità/necessità di usufruirne (si oscilla dal 20 al 30% dei rispondenti a seconda del servizio considerato).

La relazione con il farmacista

A detta delle persone che hanno preso parte alla survey, nel 41% dei casi il farmacista conosce il medico di famiglia o l'eventuale specialista che ha in cura la persona, sa quali farmaci la persona prende abitualmente (42%), è prodigo di consigli in merito ai dosaggi o alle modalità di assunzione quando consegna i farmaci (42%). Meno frequentemente (32% dei casi), il farmacista conosce le patologie della persona che a lui si rivolge e si attiva per consegnare opuscoli o altre informazioni che ritiene di utilità. Con minor frequenza (si va da un minimo del 21% ad un massimo del 24% dei casi), il farmacista propone alle persone di effettuare in farmacia servizi utili quali ad es. la misurazione di peso/pressione/glicemia, e informa in merito alla presenza di particolari campagne di prevenzione. Nel 27% dei casi il farmacista non si è curato di prendere nessuna delle iniziative sopra citate.

IL PUNTO DI VISTA DELLE FARMACIE

All'indagine loro indirizzata hanno risposto su base volontaria ben **1915 farmacie** aderenti a Federfarma situate in tutte le regioni italiane, un insieme che rappresenta il 10% delle farmacie sul territorio.

Aumenta il numero delle farmacie aderenti (+33%) rispetto alla prima edizione, a dimostrazione di una attenzione crescente da parte dei diretti interessati: dato confermato anche dal fatto che solo poco più della metà (52%) delle farmacie che ha preso parte alla presente indagine aveva già partecipato nel 2018 alla prima edizione del Rapporto Annuale sulle Farmacie.

Se nella prima edizione del Rapporto l'obiettivo era mappare l'intera gamma dei servizi offerti dalle farmacie, in questa seconda edizione ci si è concentrati su quei due aspetti che permettono alle farmacie di esprimere maggiormente il loro potenziale sia in termini di presidio di salute sul territorio (campagne di prevenzione/screening), sia in termini di supporto al miglioramento dell'aderenza terapeutica, avvertito come problema condiviso all'interno dell'intera filiera della salute.

Farmacie rurali

Delle 1915 farmacie coinvolte nell'indagine, il 38% è collocato in una zona rurale del Paese, il resto in una zona urbana. Ebbene, mettendo a confronto le farmacie per collocazione geografica non si notano sostanziali differenze: un dato da interpretare come una nota di merito per le farmacie situate nelle aree rurali che riescono a garantire sostanzialmente gli stessi livelli, riscontrati nelle farmacie urbane, di coinvolgimento e di attenzione, sia per quanto riguarda la prevenzione che il supporto all'aderenza terapeutica.

Dalla tabella che segue emerge uno scostamento lievissimo per ciascuno dei cinque indicatori considerati. Nello specifico: le attività di telemedicina nel supporto all'aderenza terapeutica sono maggiormente sviluppate nel contesto urbano rispetto a quello rurale (+4%); lo stesso dicasi sia per il coinvolgimento delle farmacie in campagne per la diagnosi precoce rivolte alla individuazione di soggetti a rischio (+3%), sia per il supporto che esse forniscono all'aderenza terapeutica per cittadini affetti da patologie croniche (+2%). Di contro, le farmacie rurali sono poco più coinvolte (+2%) rispetto a quelle urbane negli screening organizzati da ASL/Regioni per il cancro al colon-retto. Nessuna sostanziale differenza si riscontra nel coinvolgimento in altri screening istituzionali.

FOCUS: CAMPAGNE DI PREVENZIONE, SCREENING ED EDUCAZIONE SANITARIA

Detto che negli ultimi 2 anni il 79% delle farmacie prese in considerazione ha aderito/promosso campagne di promozione e sensibilizzazione, solo il 17% di esse ha partecipato ad una/due iniziative in tema di contrasto al consumo di alcool, il 31% ad una/due iniziative in tema di contrasto al fumo, metà delle farmacie ha partecipato ad una/due iniziative in tema di promozione dell'attività fisica, ben il 65% ad una/due iniziative volte a promuovere una sana alimentazione.

Massiccia anche la partecipazione delle farmacie a campagne per la diagnosi precoce: ben l'84% vi ha preso parte negli ultimi 24 mesi. Nel dettaglio, il 63% delle farmacie che si sono impegnate su questo fronte ha promosso/aderito ad almeno una/due campagne, il 36% almeno tre. Tale impegno delle farmacie è rivolto principalmente a contribuire alla individuazione di soggetti a rischio di patologie croniche. Quelle relativamente alle quali le farmacie permettono lo svolgimento di test/esami diagnostici presso i propri locali sono principalmente diabete, patologie cardiovascolari, dislipidemie, BPCO e asma/insufficienza respiratoria.

Inoltre, ben il 70% delle farmacie coinvolte nell'indagine ha aderito a campagne di prevenzione istituzionale (screening organizzati da ASL/Regione) relative al tumore al colon-retto. E un 27% di esse ha aderito anche ad altri screening istituzionali, aventi principalmente ad oggetto diabete e ipertensione. In misura minore, asma, tumore al seno, patologie cardiovascolari e BPCO.

Pressoché unanime il giudizio positivo che i cittadini esprimono in merito alla loro partecipazione alle campagne di prevenzione in farmacia: per il 70% di essi l'aver partecipato è stato ritenuto molto utile, mentre per il 26% è abbastanza utile.

FOCUS: SUPPORTO DELLA FARMACIA ALL'ADERENZA TERAPEUTICA

Anche questa seconda edizione del Rapporto Annuale sulle Farmacie conferma una certa predisposizione da parte delle farmacie nel contribuire a supportare l'aderenza alle terapie. Il 34% delle farmacie coinvolte nell'indagine conferma di aver realizzato – negli ultimi 2 anni - progetti/iniziative che supportano l'aderenza terapeutica per persone affette da patologie croniche: di questo sottoinsieme di farmacie, la maggior parte ha realizzato una/due iniziative. In tema di patologie, si confermano in modo coerente quelle per le quali in farmacia è possibile svolgere test/esami diagnostici, ovverosia diabete, patologie cardiovascolari, BPCO e dislipidemie.

Tra le funzioni svolte dalla farmacia a supporto dell'aderenza terapeutica, le principali hanno a che fare con: valutazione del grado di consapevolezza e conoscenza delle terapie da parte del paziente (71%); consulenza personalizzata per i soggetti con basso grado di aderenza (68%); ricognizione/revisione farmacologica (60%) per quanto di specifica competenza del farmacista (es. interazioni tra farmaci prescritti e farmaci da banco o integratori); sessioni esplicative/formative su *device* e farmaci (36%); tutoraggio alla persona con appuntamenti in farmacia (34%); monitoraggio dei parametri vitali (33%).

Il 72% delle farmacie coinvolte nell'indagine ritiene congrua la formazione ricevuta in merito alle metodologie e agli strumenti per svolgere efficaci iniziative per il supporto all'aderenza per pazienti cronici. A questo aspetto positivo se ne contrappone un altro di segno opposto, relativo alla selezione e conseguente coinvolgimento dei pazienti nei programmi di supporto all'aderenza terapeutica: operazione che avviene in modo condiviso con i MMG solo nel 28% dei casi.

Il 37% delle farmacie mette a disposizione modalità di *remind* per ricordare al paziente di assumere la terapia, tra cui spicca l'invio di sms, seguito da chiamate telefoniche e *alert* tramite APP. Nel 28% dei casi, inoltre, sono presenti servizi di telemedicina: per lo più servizi di telecardiologia e di telemonitoraggio della pressione arteriosa.

Le iniziative a supporto dell'aderenza terapeutica poste in essere presso le farmacie sono realizzate sostanzialmente nella stessa misura in collaborazione con soggetti privati e con le istituzioni. Meno frequenti le collaborazioni col mondo del privato sociale.

Dal lato dei fruitori, se poche, come detto, sono state le occasioni recenti per i cittadini di partecipare a campagne di prevenzione e screening promosse presso le farmacie, ancora meno risultano essere le occasioni a loro offerte di usufruire di servizi di supporto da parte della farmacia per aumentare l'aderenza alle terapie prescritte: ne hanno beneficiato solo il 12% dei rispondenti alla survey. In questi casi, il coinvolgimento è avvenuto per lo più a seguito di presentazione e proposta del farmacista (65%), in misura minore ad indirizzare le persone sono stati il proprio medico di base o lo specialista (21%), nel 14% delle circostanze è stata direttamente la persona a candidarsi in farmacia dopo aver saputo dell'opportunità attraverso altri canali informativi.

Quando coinvolti, consulenza e tutoraggio effettuati dal farmacista risultano essere le attività di supporto maggiormente usufruite e gradite dalle persone. Segue, per fruizione e apprezzamento, il controllo dei

parametri in farmacia. Il servizio meno fruito, probabilmente perché è quello relativamente meno offerto dalle stesse farmacie, è l'invio di promemoria (via telefono/sms/mail) per ricordare alle persone di assumere la terapia.

In positivo, va rimarcato che - al di là di quale sia stata l'azione di supporto posta in essere dalla farmacia - il beneficio in termini di miglioramento della propria aderenza alla terapia risulta molto significativo per il 33% delle persone e abbastanza significativo per un altro 51%. Poco significativo lo hanno valutato il 13% delle persone.

Fascicolo Sanitario Elettronico e interconnessione dei dati

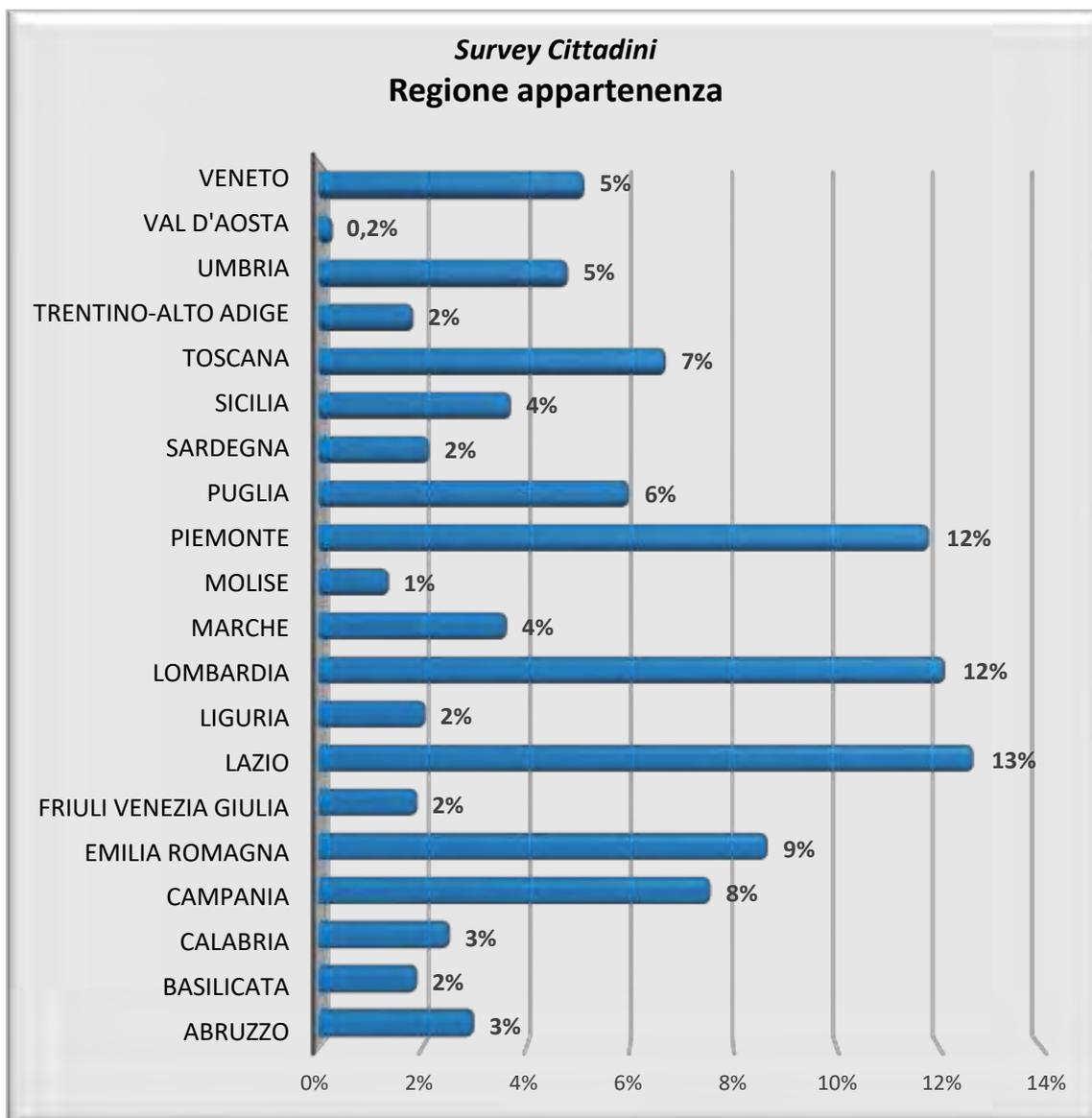
Ritardi marcati si segnalano nel coinvolgimento delle farmacie nel processo di attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). Nel 20% dei casi in cui le farmacie vi hanno preso parte, tale coinvolgimento è stato finalizzato, principalmente: all'attivazione del FSE acquisendo i relativi consensi da parte del cittadino (76%); ad alimentarlo con l'inserimento di dati sulla dispensazione di farmaci (18%); alla visualizzazione dei dati del cittadino, limitatamente alle prescrizioni farmacologiche (39%). La maggior parte delle farmacie che hanno accesso al FSE si trova in Emilia Romagna (30,4%) e Veneto (27,8%); seguono le farmacie presenti in Sardegna (9,4%), Toscana (8,1%), Lombardia (7%), e infine Piemonte (4,9%).

Un ritardo, quello legato all'informatizzazione e condivisione in rete, che trova conferma anche nel limitato numero di farmacie - solo il 19% del campione preso in esame dalla presente indagine - il cui gestionale, ai fini del monitoraggio della terapia, risulta interconnesso con sistemi informativi di altri soggetti (a parte i collegamenti per Distribuzione Per Conto, Webcare, ricetta dematerializzata). Nei pochi casi in cui ciò si è riscontrato, il gestionale della farmacia si interfaccia principalmente col corrispettivo della ASL (60%) e della Regione (51%). In misura ridotta con il Ministero della Salute/AIFA (34%), ancora meno con i MMG (12%).

SURVEY CITTADINI

La survey on line per Cittadini era finalizzata a rilevare il grado di conoscenza ed esperienza dei cittadini rispetto ai nuovi servizi attivati in Farmacia, ed in particolare rispetto al loro effettivo coinvolgimento in campagne di prevenzione e screening e all'eventuale supporto ricevuto in farmacia per aumentare l'aderenza alle terapie.

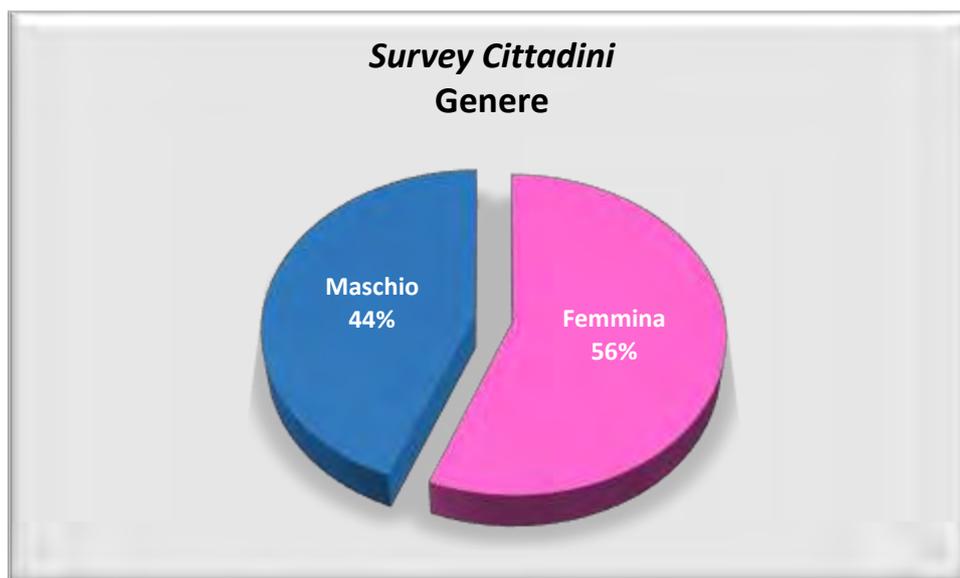
Grafico n° 1- Provenienza regionale dei partecipanti alla survey



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Alla survey hanno partecipato **1265 cittadini**, in leggera prevalenza le donne (56%). Maggiormente rappresentate le regioni Lazio (13%), Lombardia e Piemonte (12% ciascuno), le meno Val d'Aosta e Molise.

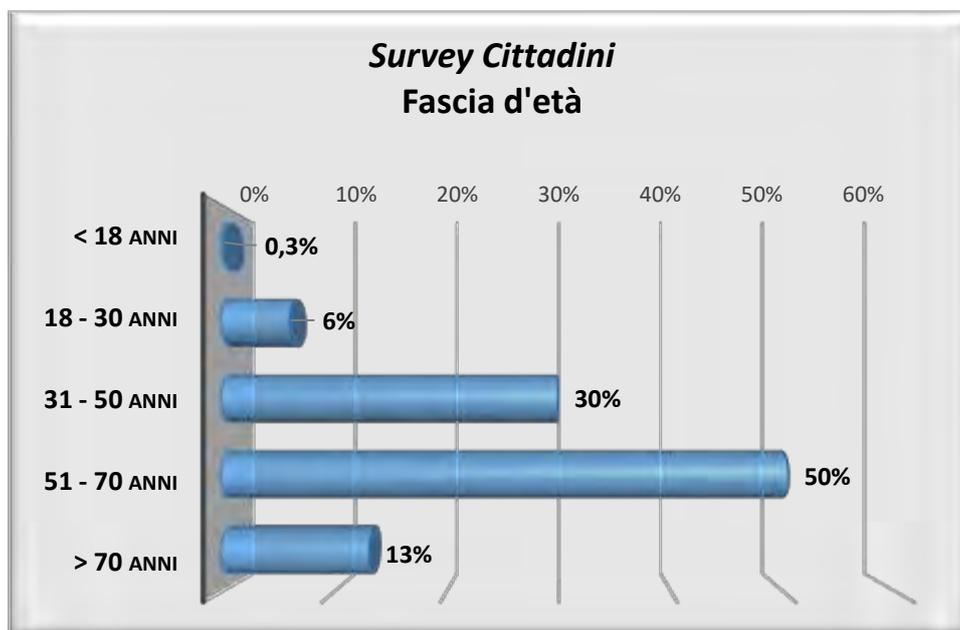
Grafico n° 2 - Genere dei partecipanti alla survey



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

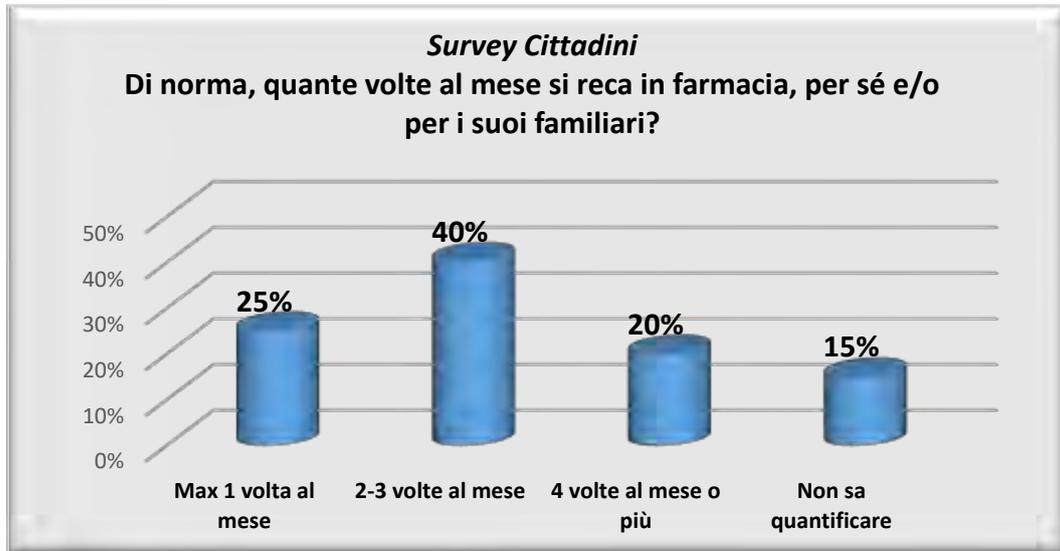
La fascia d'età più rappresentata (50% delle persone che hanno risposto) è quella che va dai 51 ai 70 anni. Segue la classe tra i 31 e i 50 (30%) seguita dagli over 70 (13%). Poco rappresentate le fasce più giovani, come riportato nel grafico seguente:

Grafico n° 3 - Età dei partecipanti alla survey



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

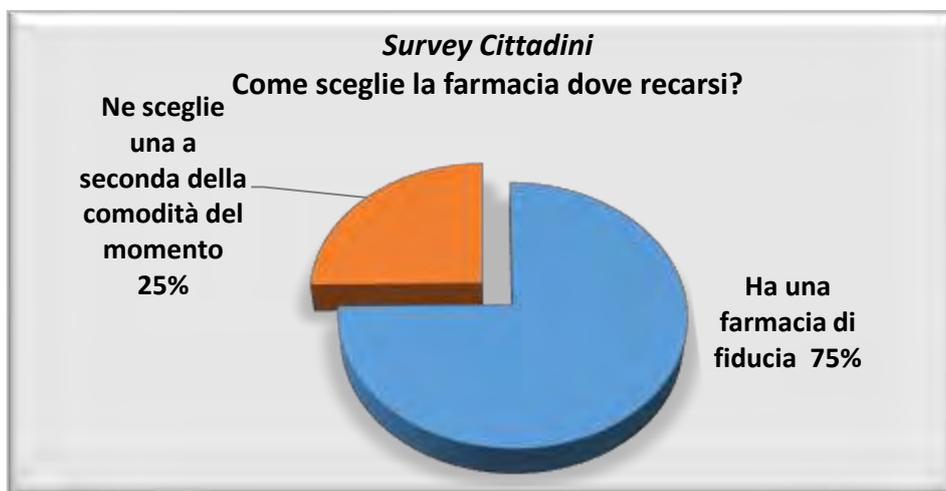
Grafico n° 4 - Frequenza con cui ci si reca in farmacia



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

La farmacia viene frequentata due-tre volte al mese dal 40% delle persone coinvolte nella survey; addirittura quattro volte al mese o più dal 20% delle persone. Da tener conto che un 15% delle persone non sa quantificare le volte in cui mensilmente si reca in farmacia.

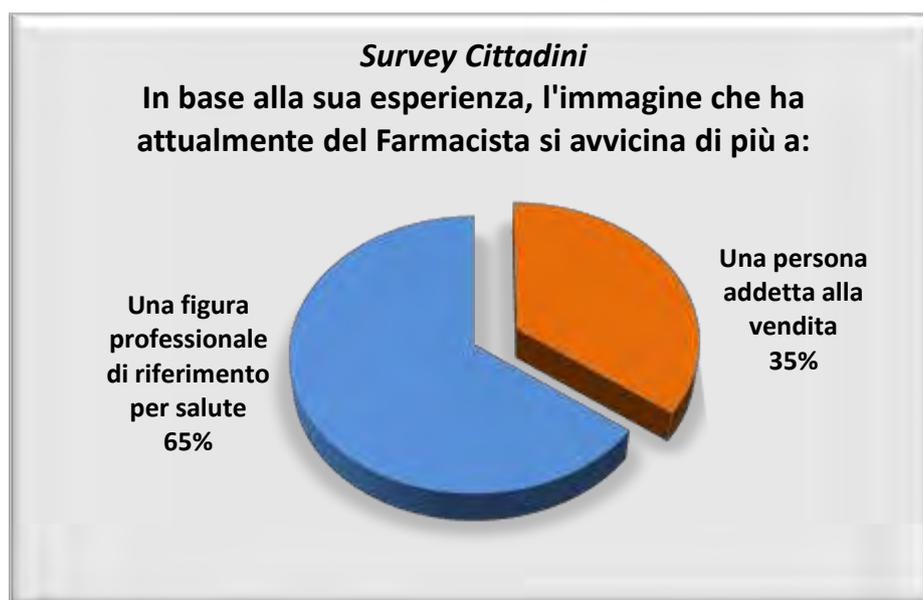
Grafico n° 5 - Criterio di scelta della farmacia



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Indipendente dalle volte in cui ci si reca in farmacia, ben il 75% delle persone ha una propria farmacia di fiducia presso la quale è solito recarsi.

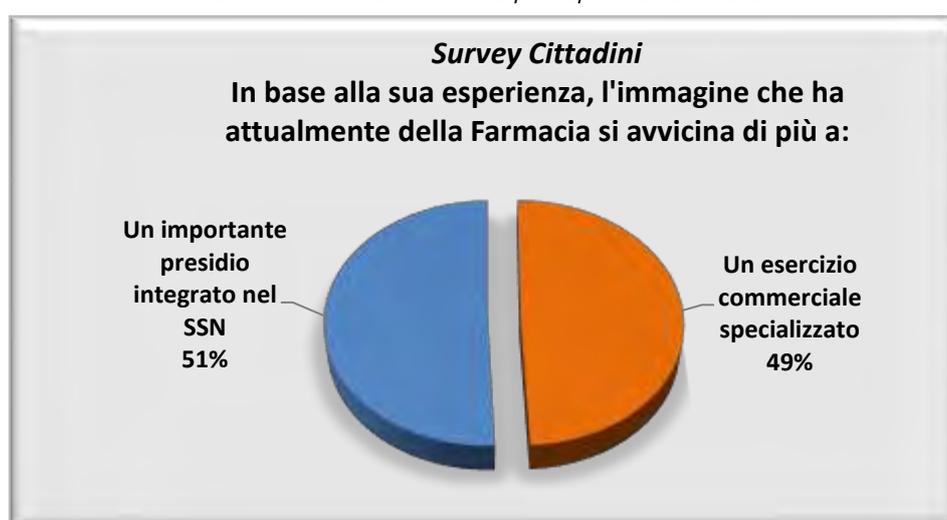
Grafico n° 6 - Come viene percepita la figura del farmacista



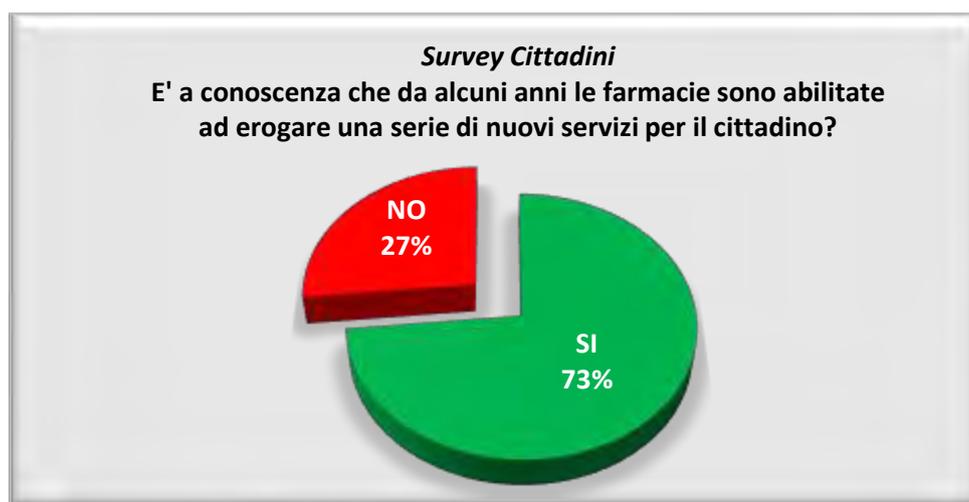
Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

In positivo, da sottolineare come sempre più il farmacista sia percepito come una figura professionale di riferimento che dispensa consigli importanti per la nostra salute: la pensa così il 65% dei partecipanti alla survey. Se pertanto nell'immaginario collettivo la figura del farmacista sempre più si discosta da quella di una persona addetta alla vendita, non altrettanto si può dire per la farmacia in quanto tale. Infatti, solo il 51% delle persone considera la farmacia un importante presidio integrato nel Servizio Sanitario Nazionale, a fronte di un 49% che la ritengono un esercizio commerciale specializzato. Una percentuale, quest'ultima, che si giustifica poco con la diffusa consapevolezza tra le persone in merito al fatto che da alcuni anni ormai le farmacie sono abilitate ad erogare una serie di nuovi servizi per il cittadino: il 73% di chi ha risposto alla survey ha dichiarato di essere a conoscenza di tale importante aspetto.

Grafico n° 7 - Come viene percepita la farmacia



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

La conoscenza e conseguente fruizione dei servizi offerti in farmacia rappresenta un elemento imprescindibile per consolidare nell'opinione pubblica il nuovo ruolo attribuito e svolto dalle farmacie in Italia. A tal fine, la survey condotta da Cittadinanzattiva ha inteso indagare se negli ultimi 6 mesi – direttamente o tramite un proprio familiare – i cittadini abbiano usufruito in farmacia di uno o più servizi, tra quelli elencati, e se gli stessi siano da essi ritenuti utili o meno.

Tabella 3

Survey Cittadini Negli ultimi 6 mesi ha usufruito in farmacia di qualcuno dei seguenti servizi, e quanto li ritiene/riterebbe utili:	Ne ho usufruito, continuerò, ritengo un servizio utile	Non ne ho usufruito, ma lo ritengo un servizio utile	Non posso giudicare, non ho usufruito di questo servizio	Ne ho usufruito, ma lo ritengo un servizio inutile	Non ne ho usufruito, e lo ritengo un servizio inutile
Misurazione di peso / pressione	25%	20%	47%	3%	5%
Esecuzione test (glicemia, trigliceridi,..)	12%	28%	51%	4%	5%
Servizi di telemedicina	7%	29%	55%	3%	6%
Prevenzione: screening e campagne	15%	30%	46%	3%	5%
CUP prenotazioni di esami/visite	22%	27%	43%	3%	5%
Altri servizi CUP	13%	29%	49%	3%	6%
Consulenza di altre figure professionali ⁹	10%	29%	48%	4%	9%
Raccolta medicinali scaduti	57%	13%	23%	3%	4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

⁹ Psicologo, nutrizionista.

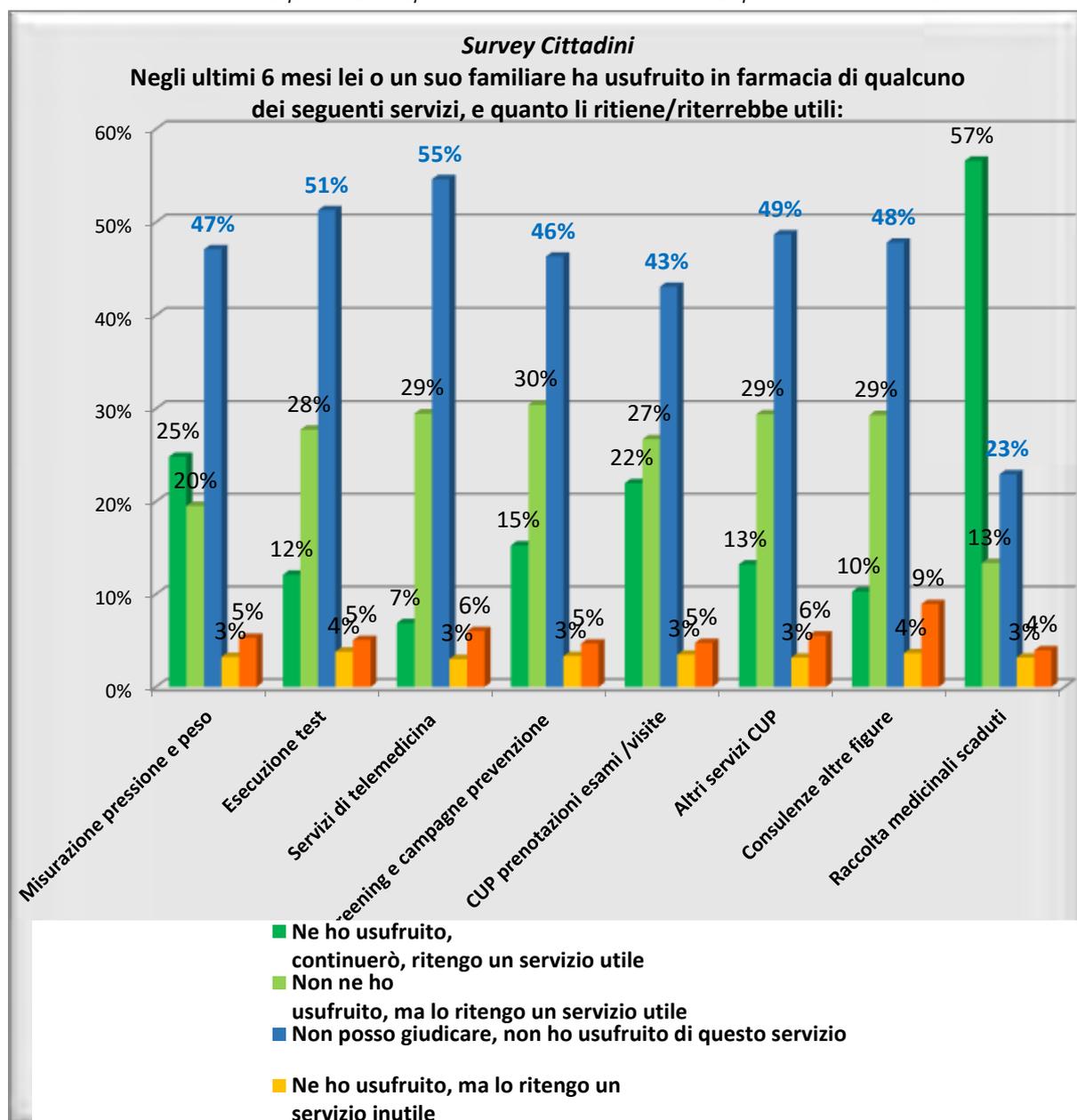
Ebbene, a parte la raccolta dei medicinali scaduti, che è un servizio alla collettività più che alla persona, e che comunque è di gran lunga il servizio maggiormente utilizzato e ritenuto utile (la pensa così il 57% dei rispondenti), i servizi alla persona maggiormente usufruiti in farmacia e ritenuti utili sono la misurazione di pressione/peso (25%) e il servizio CUP per la prenotazione di esami/visite (22%). Al terzo posto i servizi di screening e campagne di prevenzione (15%).

Molto significativa (intorno al 50%, con poche eccezioni, tra cui il servizio CUP) è la percentuale di coloro che non si sono potuti esprimere in quanto non hanno usufruito dei servizi in questione.

In positivo, si oscilla dal 20 al 30% dei rispondenti a seconda del servizio considerato, i servizi erogati in farmacia sono ritenuti utili anche se non si è avuto l'opportunità/necessità di usufruirli.

Sono poche eccezioni coloro che pur avendo usufruito di uno dei servizi elencati, li abbia ritenuti inutili. Parimenti sono pochi coloro che - pur non avendone usufruiti - li considerano a prescindere inutili.

Grafico n° 9 - Esperienza e opinione del cittadino sui servizi più diffusi in farmacia



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

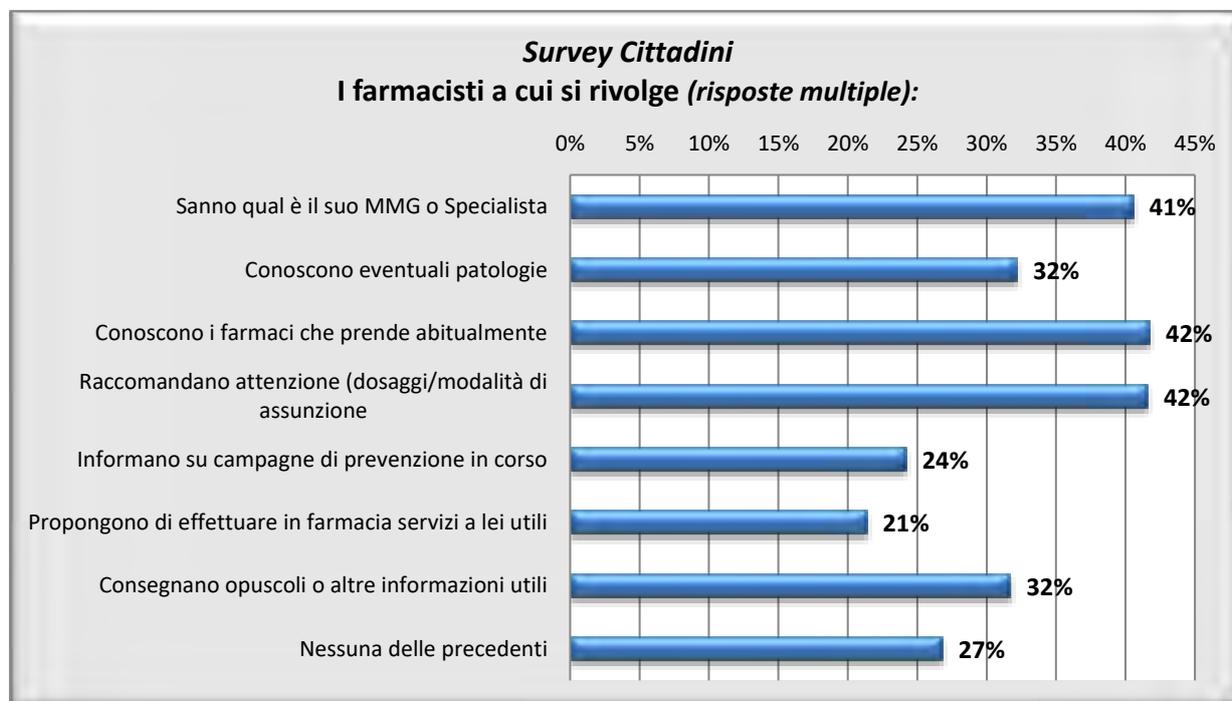
Evidentemente, ci vorrà del tempo per superare l'attuale gap culturale che non permette ancora a molte persone di vedere nella farmacia un presidio dove poter accedere a tutta una serie di servizi. Occorre continuare ad investire nella relazione tra cittadino e farmacista, ma anche sostenere un approccio più aperto e propositivo da parte delle farmacie.

Se consolidata, questa relazione apporta sicuramente dei benefici ai fruitori delle farmacie, e agevola quel riconoscimento da parte dell'opinione pubblica delle farmacie come componente integrata e rilevante presidio del nostro SSN.

Un indicatore di quanto ancora occorra investire nella relazione tra cittadino e farmacista ci viene fornito dal livello di informazioni che quest'ultimo dimostra di possedere nei confronti della propria utenza: a detta delle persone che hanno preso parte alla survey, in un abbondante 40% dei casi, il farmacista conosce il medico di famiglia o l'eventuale specialista che ha in cura la persona (41%), sa quali farmaci la persona prende abitualmente (42%), è prodigo di consigli in merito ai dosaggi o alle modalità di assunzione quando consegna i farmaci (42%). Meno frequentemente (ci si attesta al 32% dei casi), il farmacista conosce le patologie della persona che a lui si rivolge, e si permette di consegnare opuscoli o altre informazioni che ritiene di utilità per la persona che entra in farmacia.

Con minor frequenza (si va da un minimo del 21% ad un massimo del 24% dei casi), il farmacista propone alle persone di effettuare in farmacia servizi utili quali ad es. la misurazione di peso/pressione/glicemia, e informa in merito alla presenza di particolari campagne di prevenzione. Nel grafico che segue il dettaglio delle informazioni, da cui emerge che nel 27% dei casi il farmacista non si è curato di alcuna delle iniziative sopra citate.

Grafico n° 10 - Il rapporto col farmacista

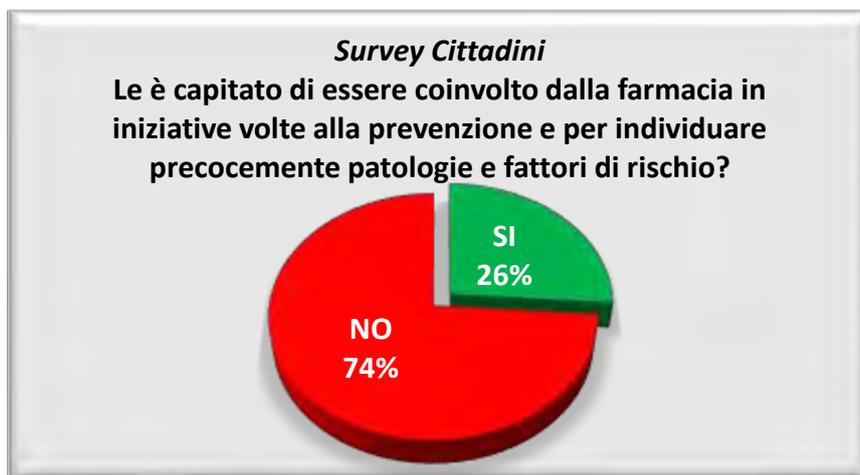


Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

CAPACITÀ DELLE FARMACIE DI COINVOLGERE I CITTADINI IN CAMPAGNE DI PREVENZIONE E SCREENING

La presenza capillare delle farmacie e la loro quotidiana relazione con i cittadini le rendono attori privilegiati per veicolare messaggi aventi a tema la tutela della salute della popolazione. Consapevoli di ciò, stride non di poco constatare che il 74% dei rispondenti alla survey dichiara di non essere stato coinvolto dalla farmacia in iniziative di prevenzione, finalizzate alla individuazione precoce di patologie e fattori di rischio.

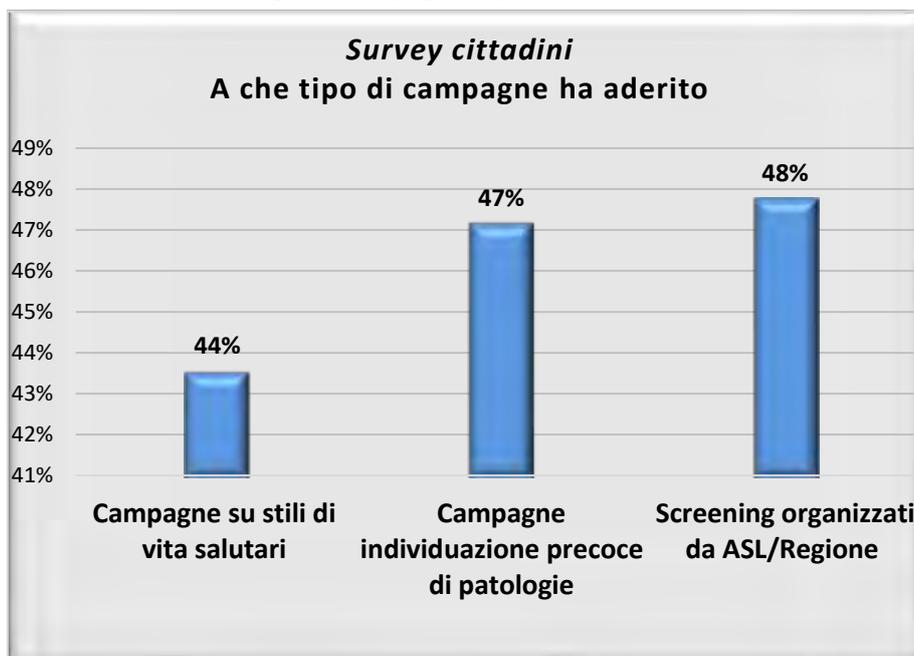
Grafico n° 11 - Coinvolgimento in iniziative di prevenzione



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Quando ciò è avvenuto, nel 48% dei casi le persone hanno aderito a campagne di screening organizzate da ASL/Regione (es test HPV, sangue occulto), nel 47% a campagne per l'individuazione precoce di patologie croniche (es diabete, asma, ipertensione) e per il 44% dei casi in campagne su stili di vita salutari (es contrasto al fumo/alcool, corretta alimentazione, attività fisica).

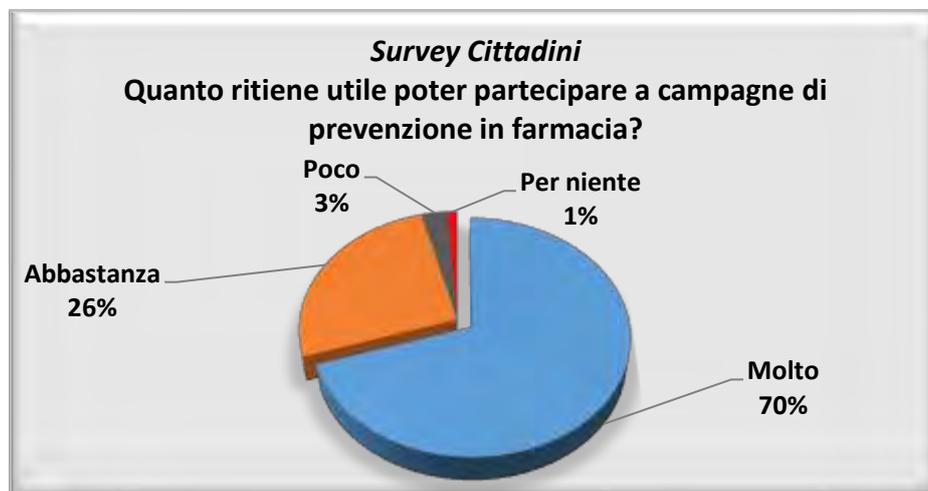
Grafico n° 12 - Tipologia di campagne di prevenzione in cui è stato coinvolto



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Conforta constatare come sia pressoché unanime il giudizio positivo che i cittadini esprimono in merito alla loro partecipazione alle campagne di prevenzione in farmacia: per il 70% di essi la propria partecipazione è valutata molto utile, mentre per il 26% è ritenuta abbastanza utile.

Grafico n° 13 - Giudizio sull'utilità delle campagne di prevenzione in farmacia

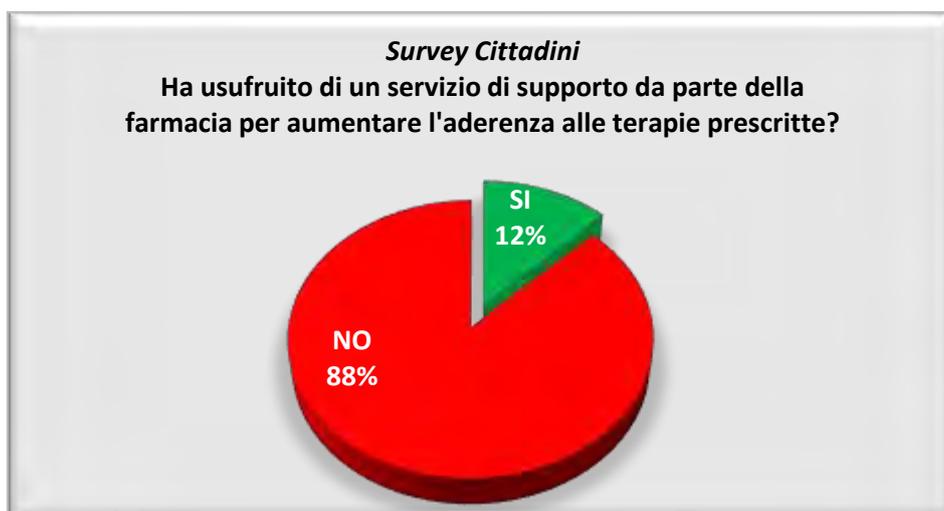


Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

CAPACITÀ DELLA FARMACIA NELL'OFFRIRE SERVIZI DI SUPPORTO PER L'ADERENZA ALLA TERAPIA

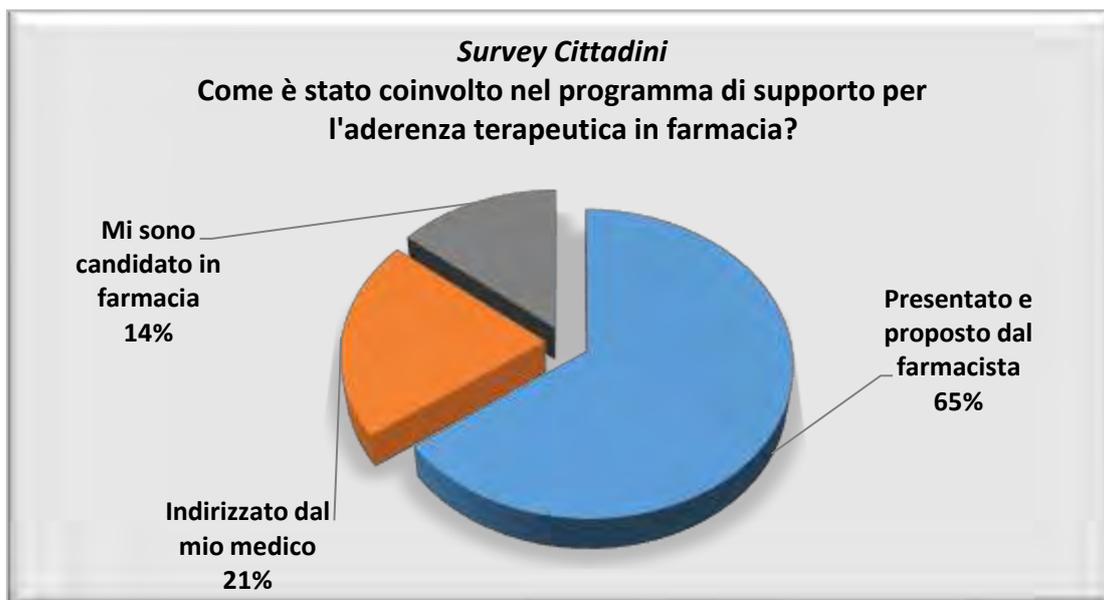
Se poche, come si è potuto constatare nelle pagine precedenti, sono state le occasioni recenti per i cittadini di partecipare a campagne di prevenzione e screening promosse presso le farmacie, ancora meno risultano essere le occasioni a loro offerte di usufruire di un servizio di supporto da parte della farmacia per aumentare l'aderenza alle terapie prescritte: ne hanno beneficiato solo il 12% dei rispondenti alla survey. In questi casi, il coinvolgimento è avvenuto per lo più a seguito di presentazione e proposta del farmacista (65%), in misura minore ad indirizzare le persone verso questo servizio erogato in farmacia sono state il proprio medico di base piuttosto che lo specialista (21%), nel 14% delle circostanze è stato direttamente la persona a candidarsi in farmacia dopo aver saputo dell'opportunità attraverso altri canali informativi.

Grafico n° 14 – Fruizione di un supporto per l'aderenza terapeutica



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Grafico n° 15 - Come è avvenuto il coinvolgimento



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

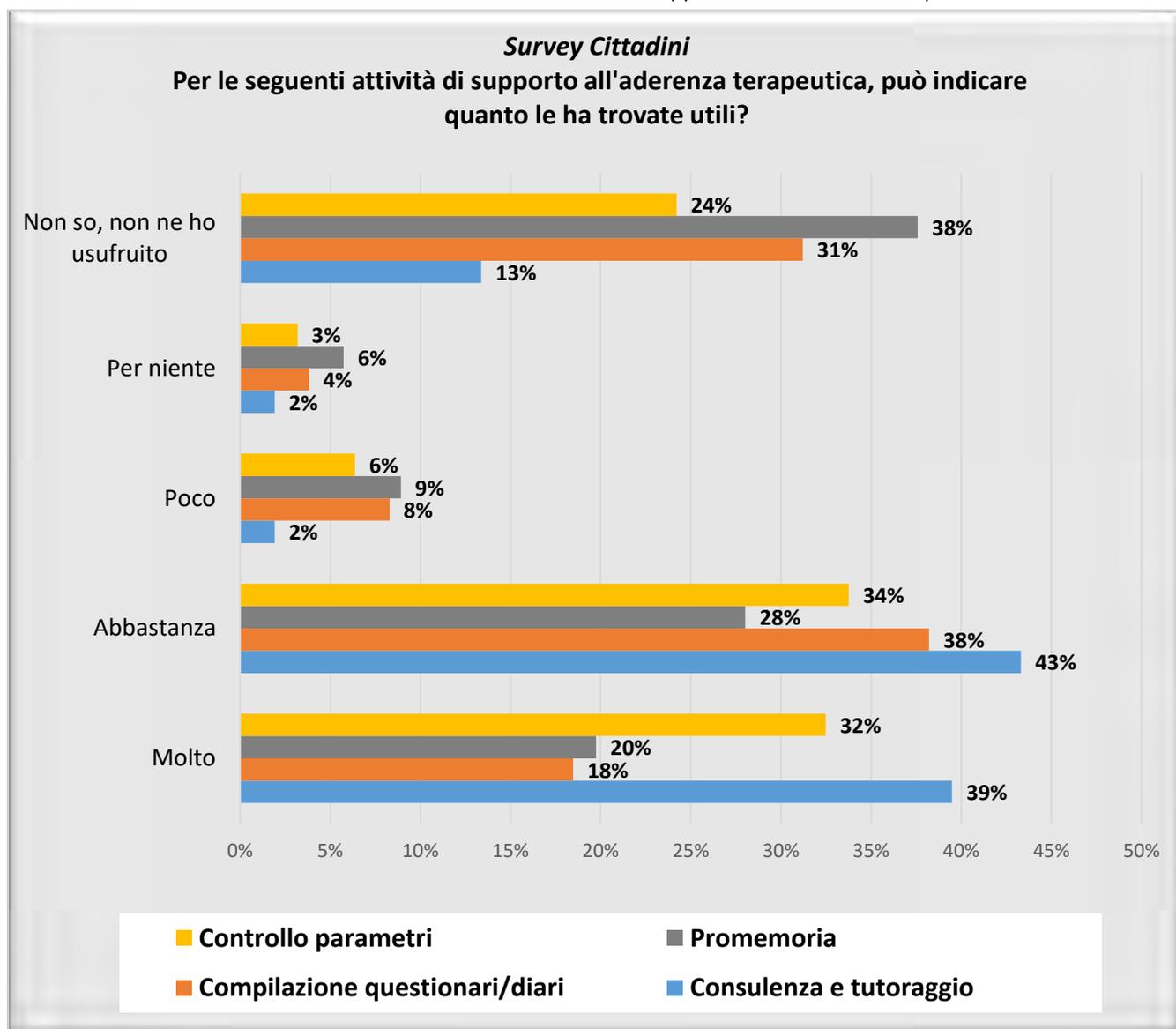
Tabella 4

Survey Cittadini Per le seguenti attività di supporto all'aderenza terapeutica, può indicare quanto le ha trovate utili?	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Non so, non ne ho usufruito
Consulenza e tutoraggio effettuato dal farmacista	39%	43%	2%	2%	13%
Compilazione questionari/diari	18%	38%	8%	4%	31%
I promemoria inviati (telefono, sms, mail) per ricordarle di assumere la terapia	20%	28%	9%	6%	38%
Il controllo dei parametri in farmacia	32%	34%	6%	3%	24%

Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

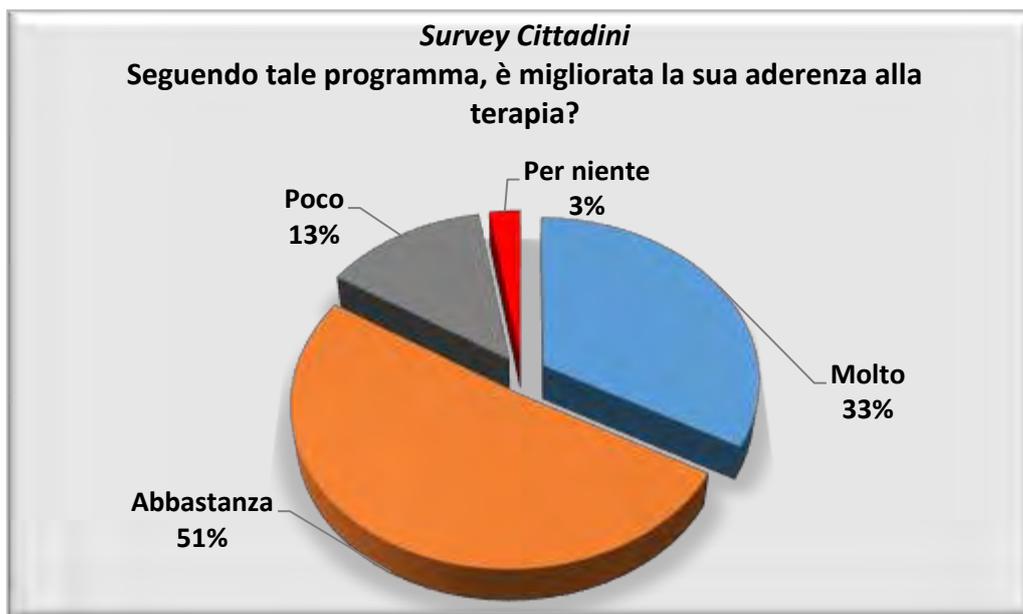
La capacità di seguire un'adeguata aderenza terapeutica è spesso il risultato di una serie di fattori che devono essere tenuti sotto controllo e rispettati. Per questo motivo nelle attività poste in essere per contribuire all'aderenza alle terapie, le farmacie sono solite offrire un ventaglio di azioni, tra cui la consulenza e il tutoraggio effettuato dal farmacista risultano quelle maggiormente usate e gradite dalle persone. Segue, per fruizione e apprezzato, il controllo dei parametri in farmacia. Il servizio meno fruito, probabilmente perché è il meno offerto dalle stesse farmacie, è l'invio di promemoria (via telefono/sms/mail) per ricordare alle persone di assumere la terapia. Il grafico che segue riporta la totalità delle informazioni raccolte dai cittadini a riguardo.

Grafico n° 16 - Giudizio sull'utilità delle attività a supporto dell'aderenza terapeutica



Al di là di quale sia stata l'azione di supporto posta in essere dalla farmacia, il beneficio in termini di miglioramento della propria aderenza alla terapia risulta molto significativo per il 33% delle persone e abbastanza significativo per un altro 51%. Poco significativo lo hanno valutato il 13% delle persone, addirittura per nulla utile solo il 3% delle persone che hanno risposto alla survey.

Grafico n° 17 - Quanto è migliorata l'aderenza in seguito al coinvolgimento



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Il fatto che l'84% delle persone valuti positivamente l'impatto del programma promosso dalle farmacie suggerisce di diffondere quanto più possibile queste azioni di supporto a beneficio di una migliore aderenza terapeutica. Per garantire ciò, sarà utile rafforzare quell'alleanza terapeutica che deve sottendere il rapporto di fiducia del paziente al proprio medico ma anche al proprio farmacista di fiducia.

INDAGINE FARMACIE

Tabella 5

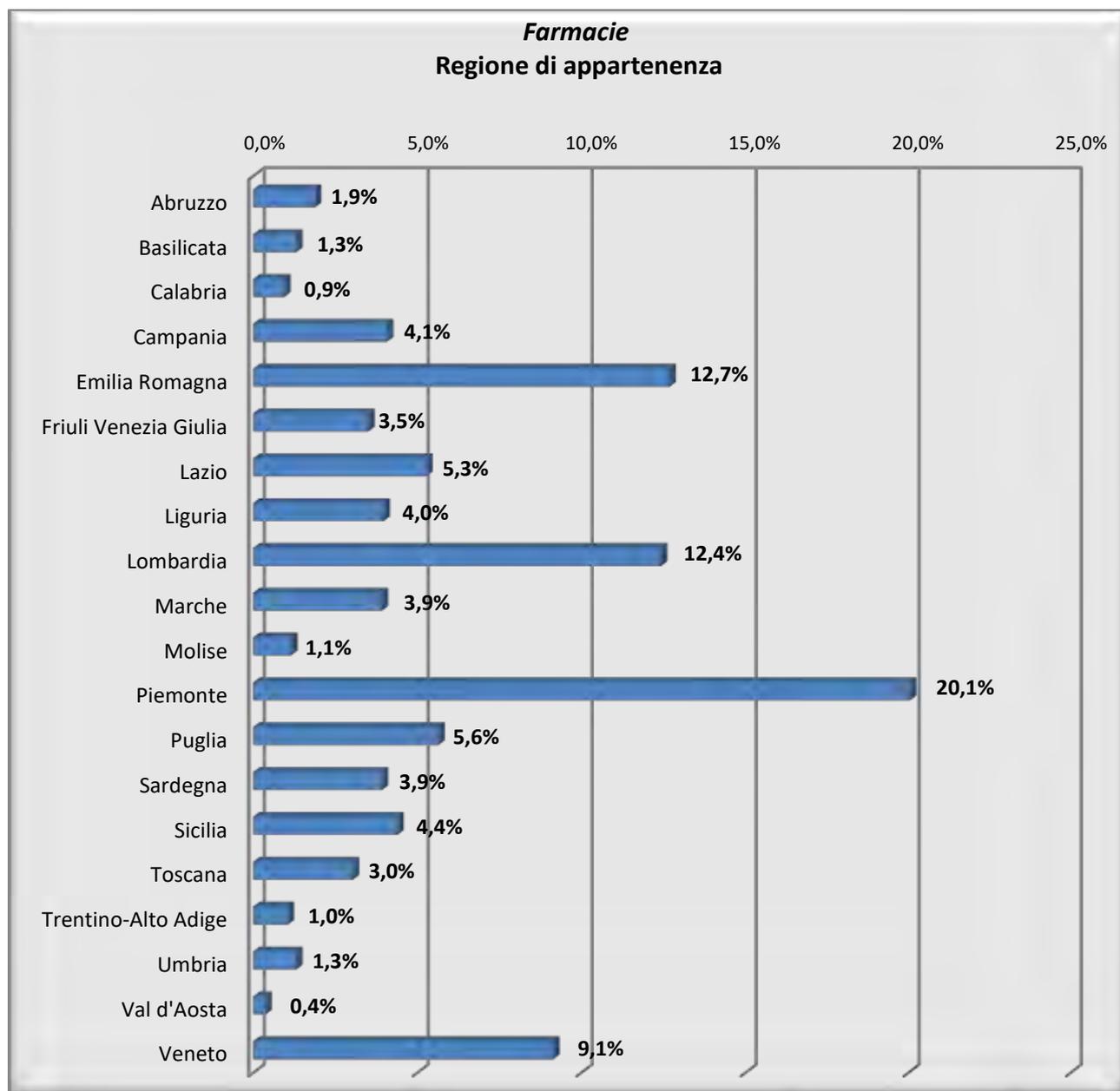
REGIONI	Farmacie pubbliche	Farmacie private	Totale	Farmacie partecipanti all'indagine	Farmacie rurali partecipanti all'indagine	% farmacie partecipanti all'indagine sul totale regionale	N abitanti per singola farmacia
VALLE D'AOSTA	7	45	52	7	6	13%	2427
PIEMONTE	111	1555	1666	384	140	23%	2677
LIGURIA	21	591	612	76	29	12%	2544
LOMBARDIA	473	2616	3089	238	112	8%	3249
VENETO	115	1321	1436	175	77	12%	3416
TRENTINO AA	31	272	303	20	10	15%	3566
FRIULI-V.GIULIA	26	381	407	67	30	16%	2987
EMILIA-ROMAGNA	223	1135	1358	243	94	18%	3279
MARCHE	76	433	509	75	33	15%	3009
TOSCANA	233	985	1218	58	27	5%	3068
LAZIO	167	1445	1612	101	26	6%	3658
UMBRIA	51	227	278	25	14	9%	3182
ABRUZZO	31	477	508	36	14	7%	2589
MOLISE	2	164	166	22	16	13%	1858
CAMPANIA	66	1613	1679	78	31	5%	3470
PUGLIA	16	1243	1259	108	10	9%	3215
BASILICATA	4	212	216	25	14	12%	2626
CALABRIA	2	785	787	18	11	2%	2486
SICILIA	14	1543	1557	84	17	5%	3229
SARDEGNA	6	613	619	75	23	12%	2663
Totale nazionale	1675	17656	19331	1915	734	10%	3129

Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva su "La Farmacia Italiana 2019" – Federfarma luglio 2019.

Questa seconda Edizione del Rapporto sulle Farmacie ha coinvolto 1915 farmacie, il 10% delle farmacie presenti in Italia, dislocate in tutte le regioni italiane. Le regioni più rappresentate sono Piemonte (20% del campione), Emilia Romagna e Lombardia (ciascuna con il 12% abbondante di farmacie). Poche, solo 7, le farmacie della Valle d'Aosta che hanno aderito all'indagine.

Tra quelle che hanno aderito, il 24% è collocato nelle aree interne del Paese, il 38% in una zona rurale.

Grafico n° 18 - Distribuzione regionale delle farmacie



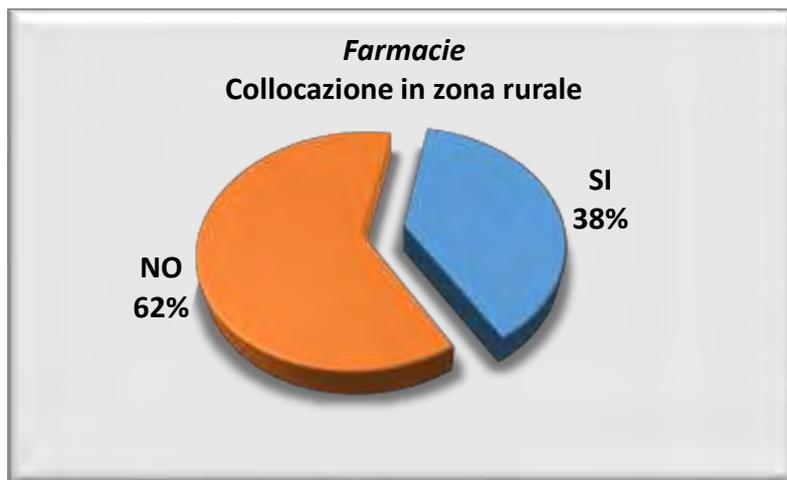
Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Poco più della metà (52%) delle farmacie che ha preso parte alla presente edizione aveva già partecipato all'indagine del 2018 da cui era emerso il Primo Rapporto Annuale sulle Farmacie.

Collocazione delle Farmacie in zone Rurali e Aree Interne

Delle 1915 farmacie coinvolte nella indagine, il 38% è collocato in una zona rurale del Paese, il resto in una zona urbana.

Grafico n° 19 - Farmacie rurali



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Il **24,2% dei Comuni** nei quali si trovano le farmacie partecipanti all'indagine è collocata in una delle **72 Aree Interne** del Paese¹⁰.

Tabella 6

Collocazione in Area Interna del Paese	%
SI	24.2%
NO	75.8%
Totale	100%

Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Le Aree Interne sono individuate come tali dal Comitato Tecnico Aree Interne a valle di un lavoro congiunto con le Regioni e oltre mille amministrazioni locali.

Le 72 aree selezionate nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne comprendono 1.077 Comuni per 2.072.718 abitanti (dato al 2016), interessano un territorio di 51.362 kmq e rappresentano:

- il 25,8% dei Comuni classificati come aree interne e il 13,4% di tutti i Comuni italiani
- il 15,5% della popolazione residente in aree interne e il 3,4% della popolazione nazionale
- il 28,5% del totale della superficie di tutte le aree interne italiane e il 17,0% di tutta la superficie nazionale.

Ogni area in media è composta da 29.400 abitanti e 15 Comuni; dei 1.077 Comuni il 57,7% è classificato come "periferico" e "ultra-periferico"¹¹. Si tratta di aree che distano in media circa 50 minuti dal polo più vicino, distanza che raggiunge anche i 60 minuti nel caso di quelle più periferiche.

La perifericità delle aree selezionate emerge con maggiore chiarezza se si considera la "connessione digitale": la quota di popolazione raggiunta da una rete fissa a banda larga compresa tra i 2 e i 20 mega è solo del 55%, a fronte di un dato medio nazionale del 75%.

¹⁰ Elenco pubblicato sul sito dell'Agenzia per la coesione territoriale, aggiornato al 2014

¹¹ Comitato Tecnico Aree Interne, 2019: "Un Comune è classificato come periferico se dista tra i 40 e i 75 minuti dal proprio polo di riferimento; è classificato come ultraperiferico se dista più di 75 minuti dal polo di riferimento.

PROMOZIONE DELLA SALUTE, CAMPAGNE DI PREVENZIONE E SCREENING

Nella “filiera della salute”, la farmacia si conferma un attore rilevante nella promozione di stili di vita salutari: negli ultimi 2 anni, il 79% delle farmacie prese in considerazione ha aderito/promosso campagne di promozione e sensibilizzazione, principalmente per la promozione di una corretta alimentazione, in misura ancora molto ridotta nel contrastare l’abuso di alcool e la piaga del fumo.

Grafico n° 20 - Realizzazione di campagne per sani stili di vita negli ultimi 24 mesi



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

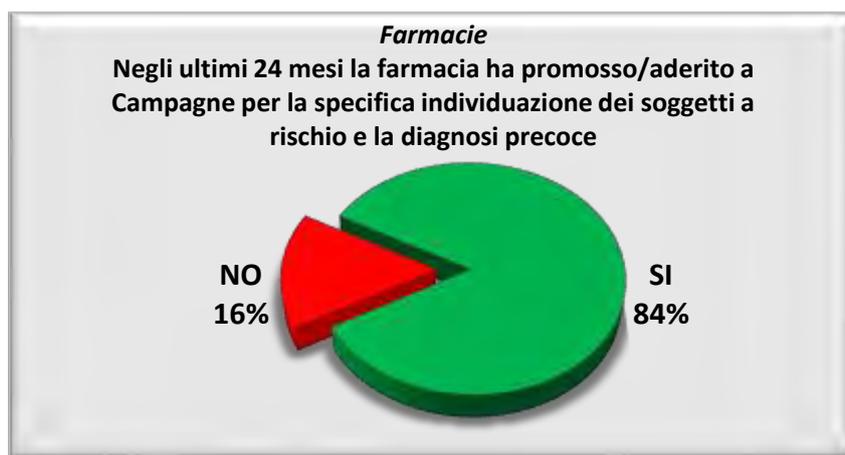
Tabella 7

Farmacia: Numero di Campagne per la promozione di stili di vita salutari realizzate dalle farmacie nel corso degli ultimi 24 mesi.	Nessuna	1	2	3	4 o più
Contrasto al fumo	68%	28%	3.5%	0.2%	0.3%
Contrasto al consumo di alcool	82.5%	15.6%	1.5%	0.2%	0.1%
Promozione di sana alimentazione	20.5%	47.3%	17.6%	6.6%	8.0%
Promozione dell’attività fisica	43.6%	38.2%	12.0%	2.6%	3.7%

Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Nello specifico, solo il 17% delle farmacia ha partecipato ad una/due iniziative in tema di contrasto al consumo di alcool, il 31% ad una/due iniziative in tema di contrasto al fumo, metà delle farmacie ha partecipato ad una/due iniziative in tema di promozione dell’attività fisica (addirittura un ulteriore 6% è stata coinvolta in non meno di 3 iniziative nello stesso periodo di tempo considerato), ben il 65% ad una/due iniziative volte a promuovere una sana alimentazione (addirittura un ulteriore 14% è stata coinvolta in non meno di 3 iniziative).

Grafico n° 21 - Realizzazione di campagne di prevenzione negli ultimi 24 mesi



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Massiccia la partecipazione delle farmacie a campagne per la specifica individuazione dei soggetti a rischio e la diagnosi precoce: ben l'84% ne ha preso parte negli ultimi 24 mesi. Nel dettaglio, il 63% delle farmacie che si sono impegnate su questo fronte ha promosso/aderito almeno una/due campagne, il 36% almeno tre.

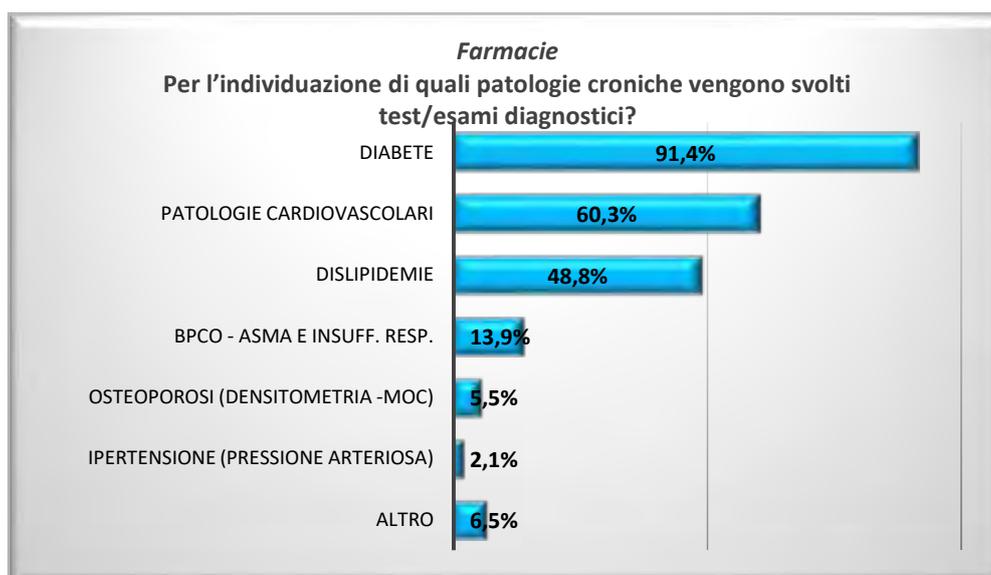
Tabella 8

Farmacie:	Nessuna	1	2	3	4 o più
Numero di campagne realizzate per la specifica individuazione dei soggetti a rischio e diagnosi precoce negli ultimi 24 mesi.	0.6%	26.4%	37.0%	18.5%	17.6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

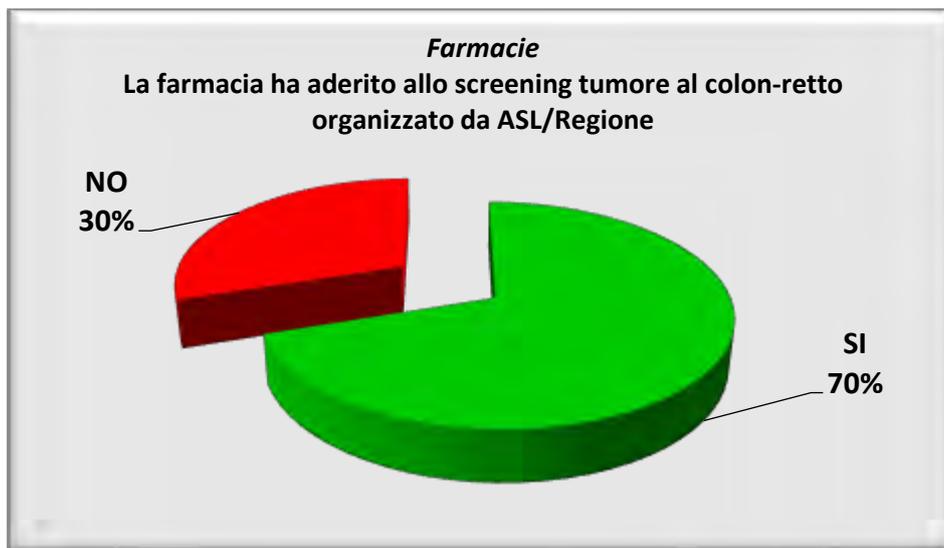
Tale impegno delle farmacie è rivolto principalmente a contribuire alla individuazione di una serie di patologie croniche. Quelle nei cui confronti le farmacie permettono lo svolgimento di test/esami diagnostici presso i propri locali sono principalmente diabete, patologie cardiovascolari, dislipidemie e BPCO/asma e insufficienza respiratoria, come riporta il grafico che segue.

Grafico n° 22 - Patologie croniche per cui vengono svolti test ed esami diagnostici in farmacia



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

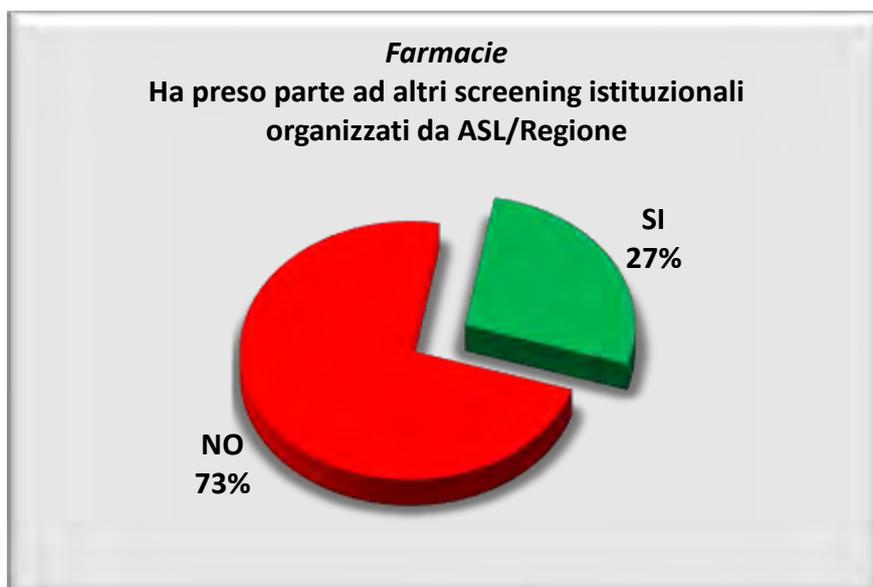
Grafico n° 23 - Adesione allo screening del colon retto



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Oltre a quanto sopra riportato, molte farmacie, ben il 70% hanno aderito negli ultimi due anni a campagne di prevenzione istituzionale (screening organizzati da ASL/Regione) relative al tumore al colon-retto. Inoltre, un 27% di esse ha aderito anche ad altri screening istituzionali, aventi principalmente ad oggetto diabete e ipertensione. In misura minore, asma, tumore al seno, patologie cardiovascolari e BPCO, come riportato nel grafico sottostante.

Grafico n° 24 - Partecipazione ad altri screening istituzionali



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Tabella 9

Partecipazione della farmacia ad altri screening istituzionali organizzati da ASL/Regione; specificare quali:	%
DIABETE	42%
IPERTENSIONE	13%
ASMA	7%
TUMORE AL SENO	7%
CARDIOVASCOLARI	5%
BPCO	5%
Altro tra cui	9%
<i>Aderenza terapeutica</i>	1,9%
<i>Stili di vita</i>	1,2%
<i>Dislipidemie</i>	0,6%
<i>Vaccinazioni</i>	0,4%
<i>HPV</i>	0,2%
<i>Aids</i>	0,2%
<i>Malattie veneree</i>	0,2%
<i>Uso antibiotico</i>	0,2%
<i>Ludopatia</i>	0,2%
<i>Farmaco vigilanza ed empowerment al cittadino</i>	0,2%

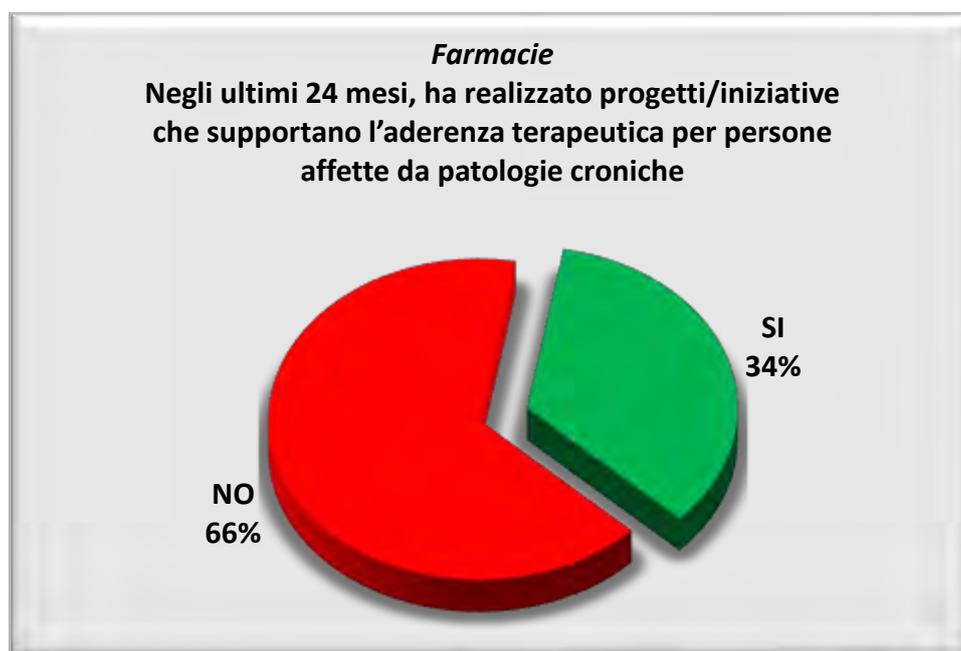
Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

SUPPORTO ALL'ADERENZA TERAPEUTICA ED EMPOWERMENT DELLE PERSONE CON PATOLOGIE CRONICHE

Anche questa seconda edizione del Rapporto Annuale sulle Farmacie conferma una certa predisposizione da parte delle farmacie nel contribuire ad incrementare l'aderenza delle persone alle terapie. Il 34% delle farmacie coinvolte nell'indagine confermano di aver realizzato – negli ultimi 2 anni - progetti/iniziative che supportano l'aderenza terapeutica per persone affette da patologie croniche: di questo sottoinsieme di farmacie, la maggior parte (pari all'83%) ha realizzato una/due iniziative, il 16% non meno di tre.

In tema di patologie, si confermano in modo coerente quelle per le quali in farmacia è possibile svolgere test/esami diagnostici, ovverosia diabete, patologie cardiovascolari, BPCO e dislipidemie.

Grafico n° 25 - Attività per il supporto all'aderenza terapeutica



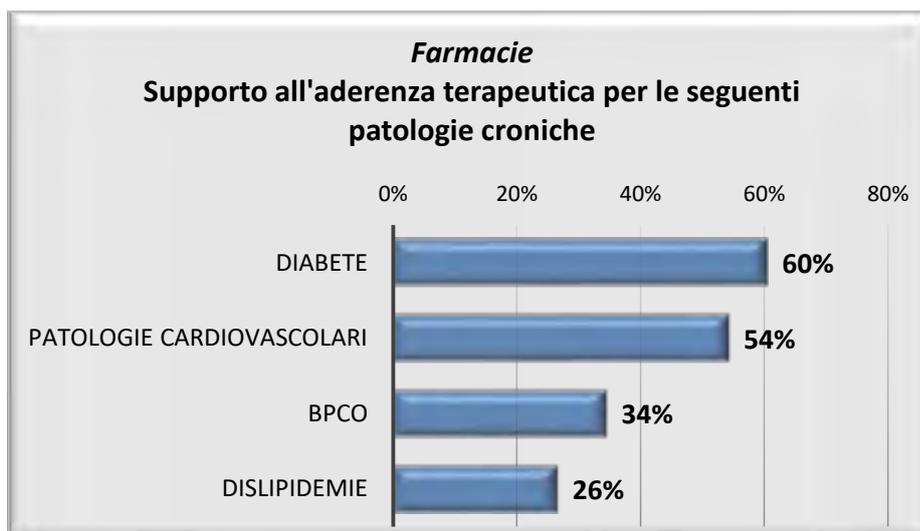
Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Tabella 10

	Nessuno	1	2	3	4 o più
Numero di progetti di supporto all'aderenza terapeutica per persone affette da patologie croniche realizzati dalla farmacie negli ultimi 2 anni	0.3%	57.8%	25.2%	9.7%	7.0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

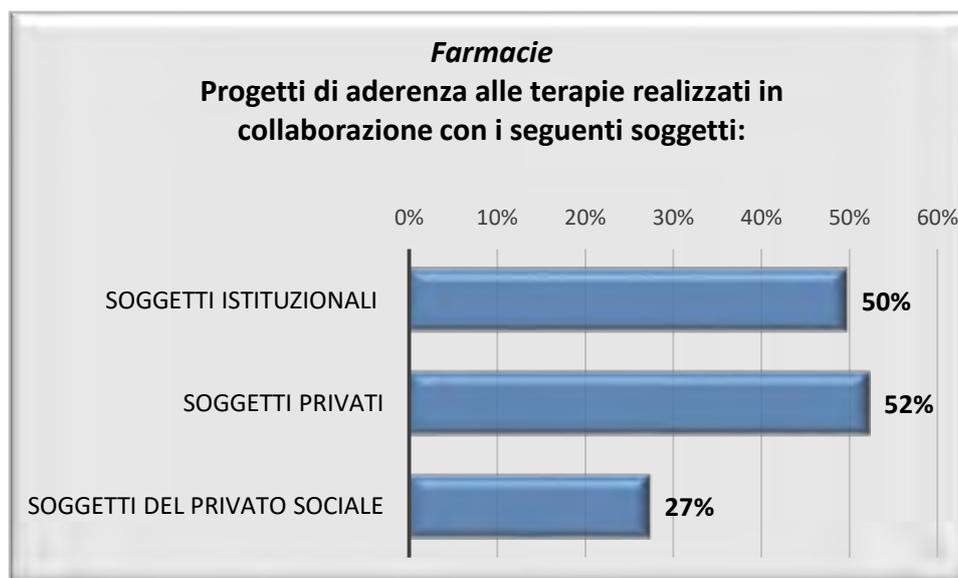
Grafico n° 26 - Patologie per le quali si supporta l'aderenza terapeutica



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

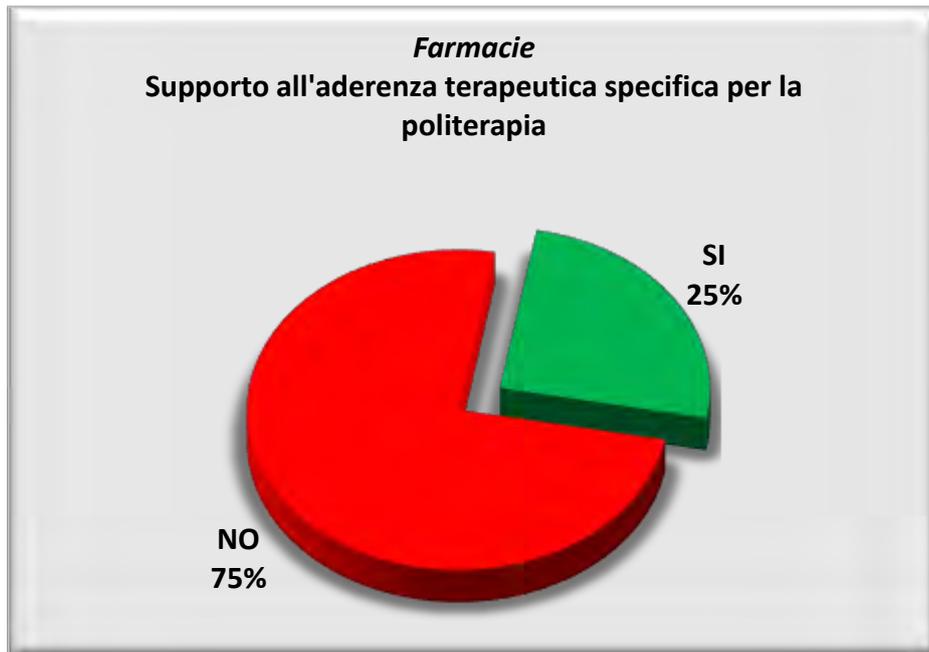
Le iniziative a supporto dell'aderenza terapeutica poste in essere presso le farmacie sono realizzate sostanzialmente nella stessa misura in collaborazione con soggetti privati e con le istituzioni. Meno frequenti le collaborazioni col mondo del privato sociale, come riporta il grafico sottostante.

Grafico n° 27 - Collaborazioni per il supporto all'aderenza terapeutica



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Grafico n° 28 - Aderenza terapeutica e politerapia

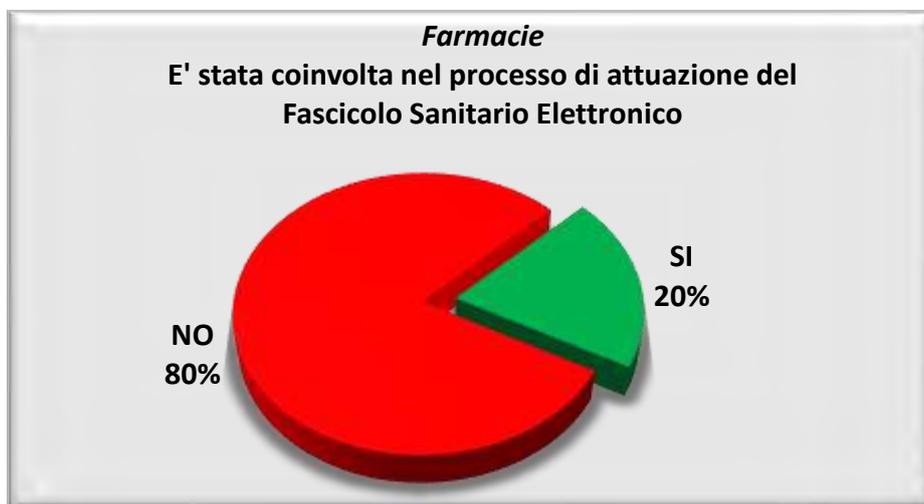


Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Limitatamente alle farmacie che si spendono in iniziative a supporto dell'aderenza terapeutica, troviamo nel 25% dei casi interventi che riguardano la politerapia, un dato inversamente proporzionale alla crescente diffusione di comorbidità nel tessuto sociale del nostro Paese.

A corredo delle informazioni richieste, le Farmacie sono state interrogate circa il loro coinvolgimento nell'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Grafico n° 29 - Coinvolgimento nell'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico

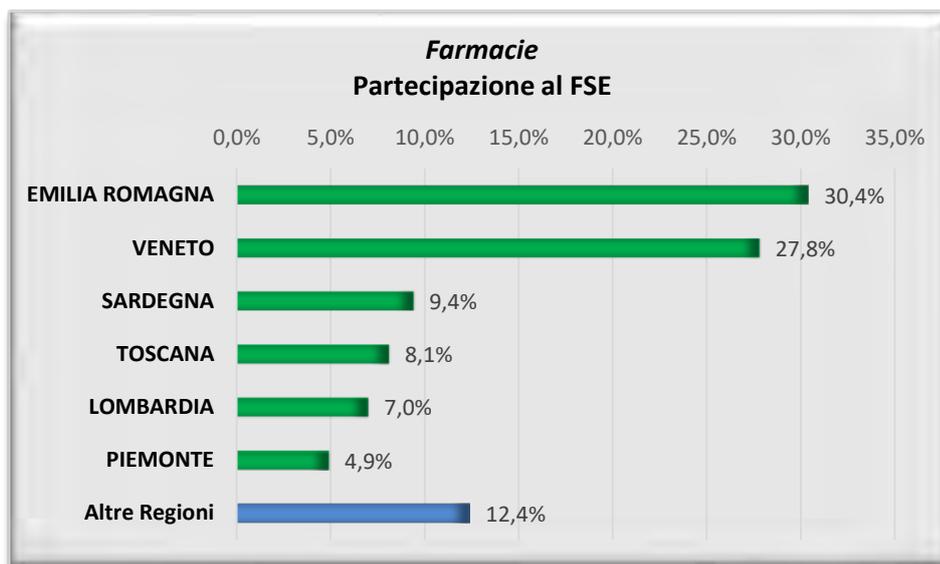


Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Ritardi marcati si segnalano nel coinvolgimento delle farmacie nel processo di attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE): nel 20% dei casi in cui le farmacie ne hanno preso parte, tale coinvolgimento è stato finalizzato, principalmente: all'attivazione del FSE acquisendo i relativi consensi da parte del cittadino (76%); ad alimentarlo con l'inserimento di dati sulla dispensazione di farmaci (18%); alla visualizzazione dei dati del cittadino, limitatamente alle prescrizioni farmacologiche (39%).

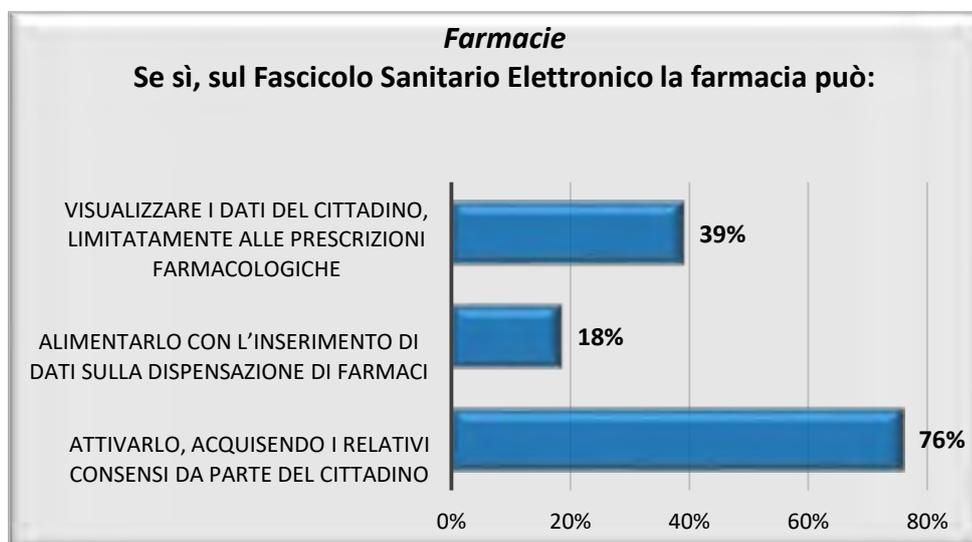
Da segnalare che la maggior parte delle farmacie che hanno accesso al FSE si trova in Emilia Romagna (30,4%) e Veneto (27,8%); seguono le farmacie presenti in Sardegna (9,4%), Toscana (8,1%), Lombardia (7%), e infine Piemonte (4,9%). Solo il 22% di esse è collocato in Comuni afferenti le Aree Interne.

Grafico n°30 - Coinvolgimento delle farmacie nel processo di attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

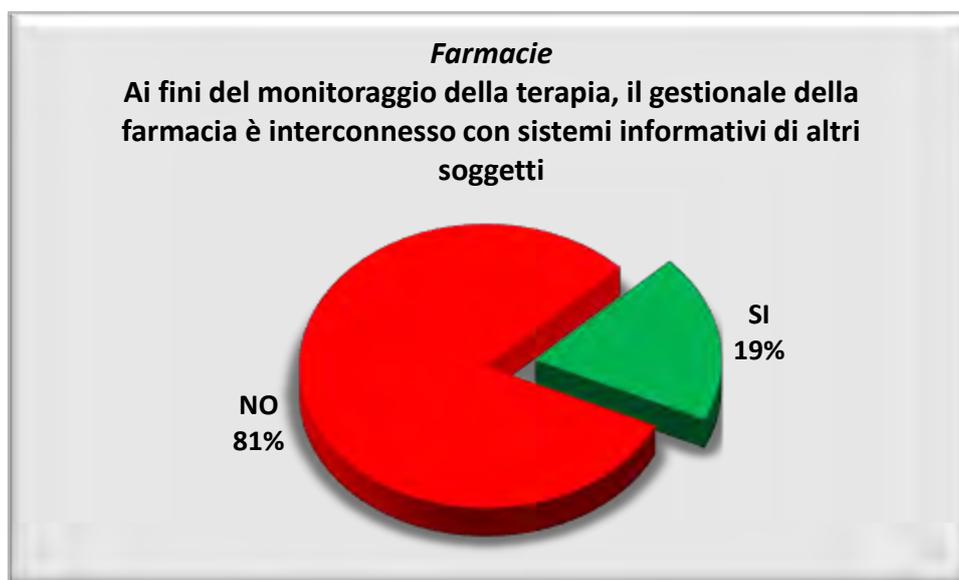
Grafico n° 31 - Azioni possibili sul Fascicolo Sanitario Elettronico



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

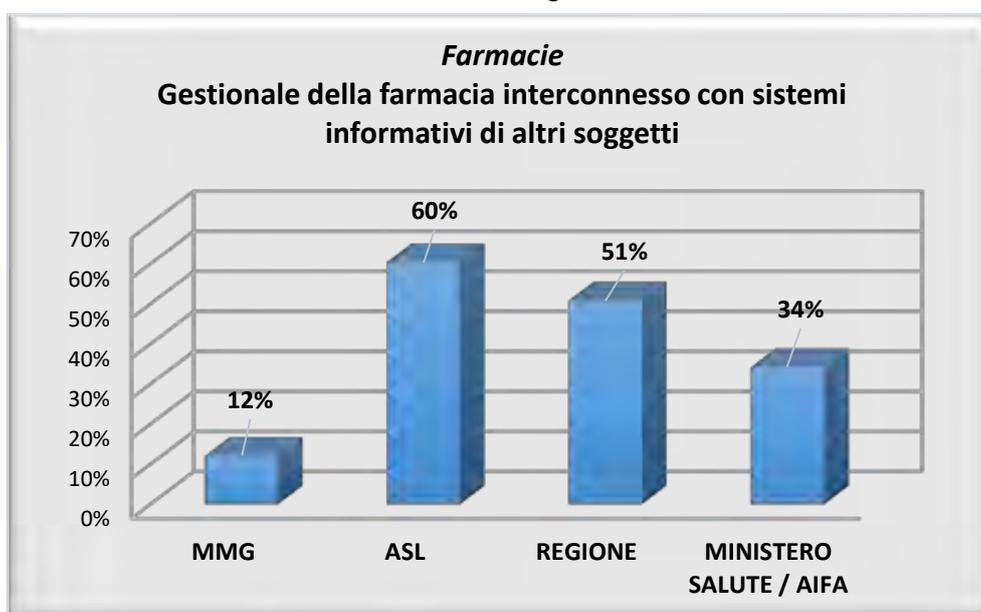
Un ritardo, quello legato all'informatizzazione e condivisione in rete, che trova conferma anche nel limitato numero di farmacie – solo il 19% del campione preso in esame dalla presente indagine – il cui gestionale, ai fini del monitoraggio della terapia, risulta interconnesso con sistemi informativi di altri soggetti (a parte i collegamenti per DPC, Webcare, ricetta dematerializzata). Nei pochi casi in cui ciò si è riscontrato, il gestionale della farmacia si interfaccia principalmente col corrispettivo della ASL (60%) e della Regione (51%). In misura ridotta con il Ministero della Salute/AIFA (34%), ancora meno con i MMG (12%).

Grafico n° 32 - Gestionale della farmacia interconnesso con altri sistemi informativi



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Grafico n° 33 - Sistemi informativi con cui il gestionale della farmacia è connesso

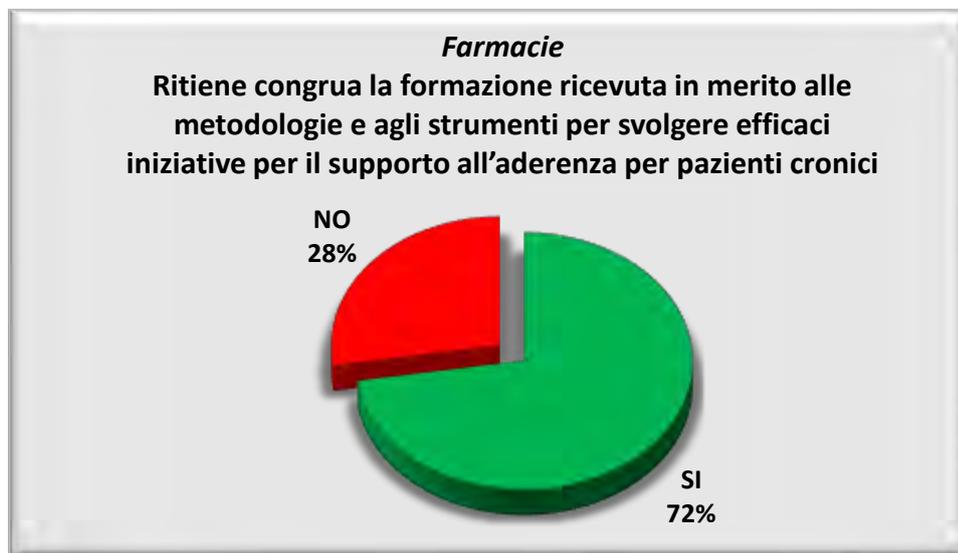


Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

ATTIVITÀ SVOLTE NEI PROGRAMMI DI SUPPORTO ALL'ADERENZA TERAPEUTICA

Tanto più viene garantita formazione e aggiornamento, tanto più i farmacisti riescono meglio a svolgere il proprio ruolo nel supportare un'adeguata aderenza alle terapie. A riguardo, ben il 72% delle farmacie coinvolte nell'indagine ritiene congrua la formazione ricevuta in merito alle metodologie e agli strumenti per svolgere efficaci iniziative per il supporto all'aderenza terapeutica per pazienti cronici.

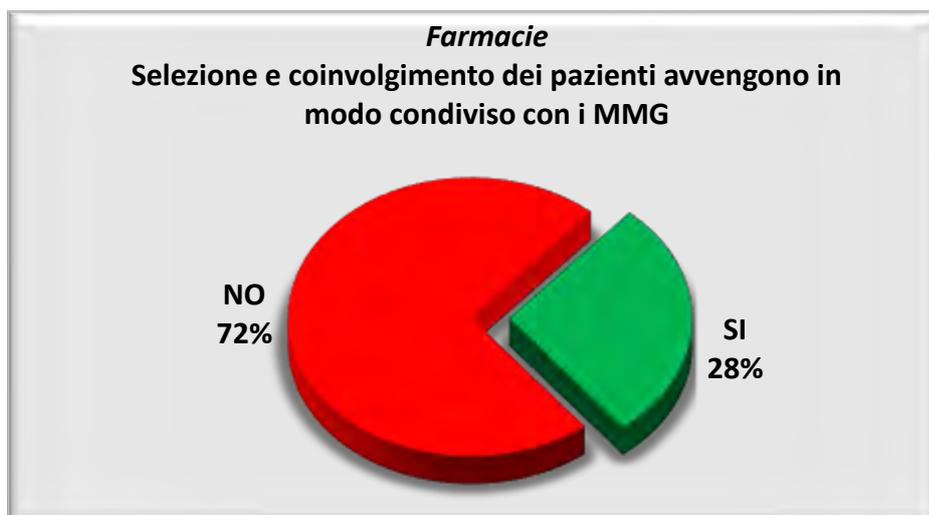
Grafico n° 34 - Giudizio sulla formazione ricevuta riguardante il supporto all'aderenza terapeutica



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

A questo aspetto positivo se ne contrappone un altro di segno opposto, relativo alla selezione e conseguente coinvolgimento dei pazienti nei programmi di supporto all'aderenza terapeutica: operazione che avviene in modo condiviso con i MMG solo nel 28% dei casi. Forse un riflesso indiretto del fatto che, come si è avuto modo di sottolineare in precedenza, solo in pochi casi (12%) il gestionale della farmacia è interconnesso con i sistemi informativi dei MMG.

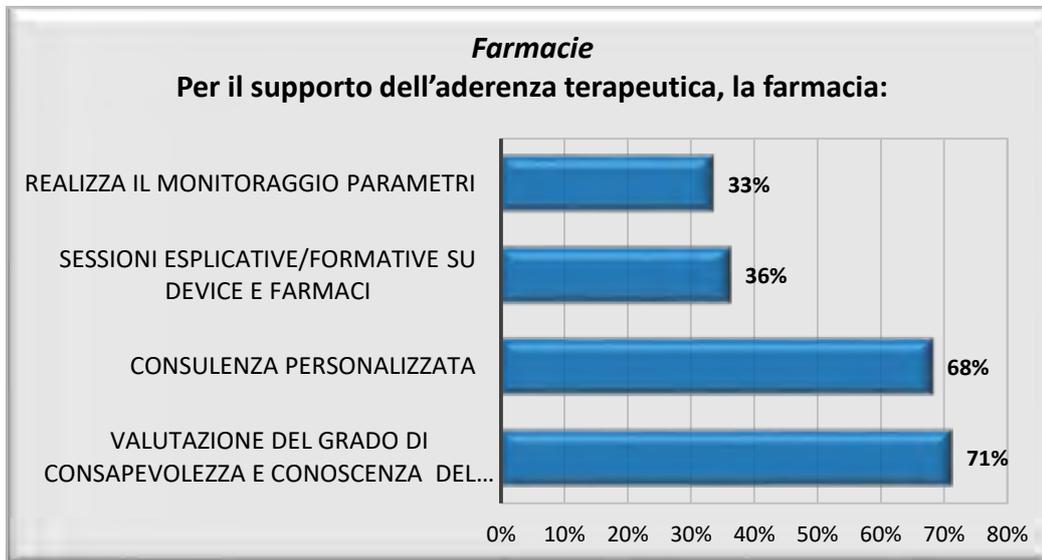
Grafico n° 35 - Supporto dei MMG per la selezione e il coinvolgimento dei pazienti



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

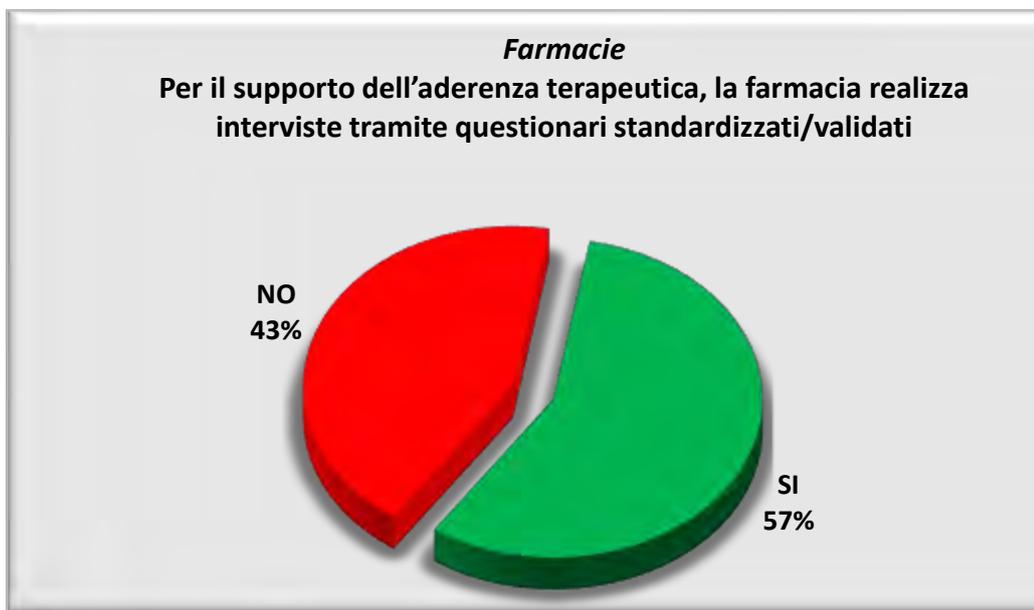
Tra le funzioni svolte dalla farmacia a supporto dell'aderenza terapeutica, le principali hanno a che fare, come emerge dalla tabelle che segue, con una valutazione del grado di consapevolezza e conoscenza delle terapie da parte del paziente (71%), con una consulenza personalizzata soprattutto per i soggetti con basso grado di aderenza (68%), con l'organizzazione di sessioni esplicative/formative su *device* e farmaci (36%), con il monitoraggio dei parametri (33%).

Grafico n° 36 - Attività realizzate per il supporto all'aderenza terapeutica



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

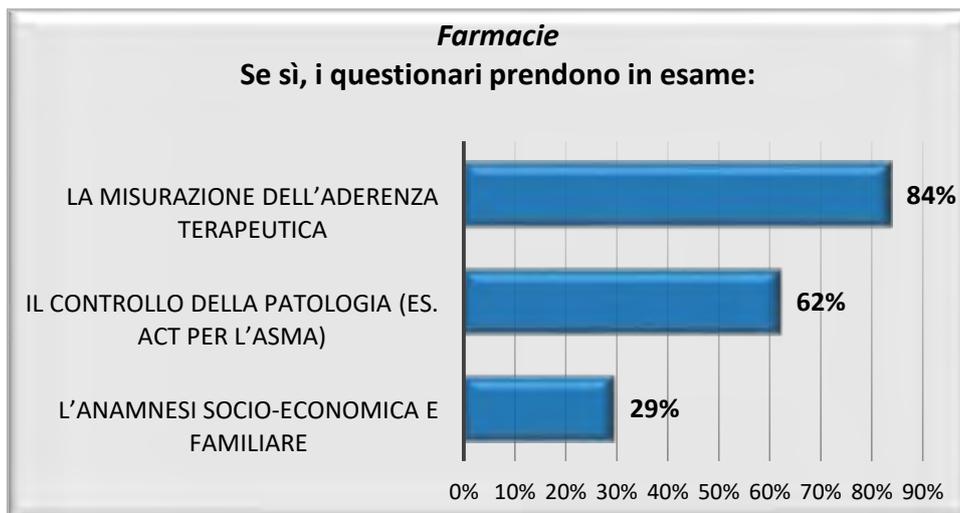
Grafico n° 37 - Realizzazione di interviste per il supporto all'aderenza terapeutica



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Per meglio svolgere le succitate funzioni, non è raro per le farmacie realizzare interviste tramite questionari standardizzati/validati: se ne servono il 57% delle farmacie coinvolte nell'indagine. Tali questionari prendono in esame principalmente la misurazione dell'aderenza terapeutica e il controllo della patologia, meno di frequente l'anamnesi socio-economica e familiare, come evidenziato nel grafico sottostante.

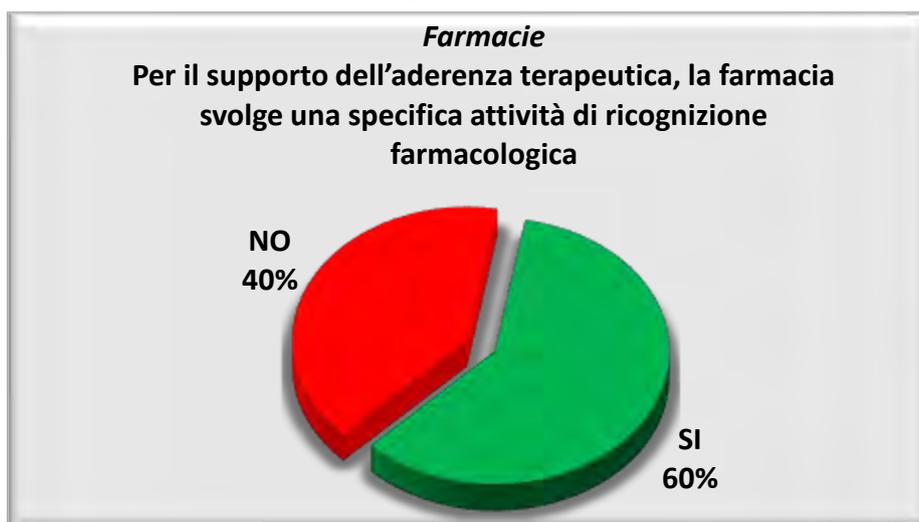
Grafico n° 38 - Contenuto dei questionari di supporto all'aderenza terapeutica



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Sempre nell'ambito delle proprie attività a supporto dell'aderenza terapeutica, nel 60% dei casi la farmacia svolge una specifica attività di ricognizione farmacologica. In questi casi il controllo si concentra su interazioni/uso improprio/abuso farmaci da banco (92%) e interazioni tra farmaci e integratori (64%).

Grafico n° 39 - Attività di ricognizione farmacologica a supporto dell'aderenza



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Tabella 10

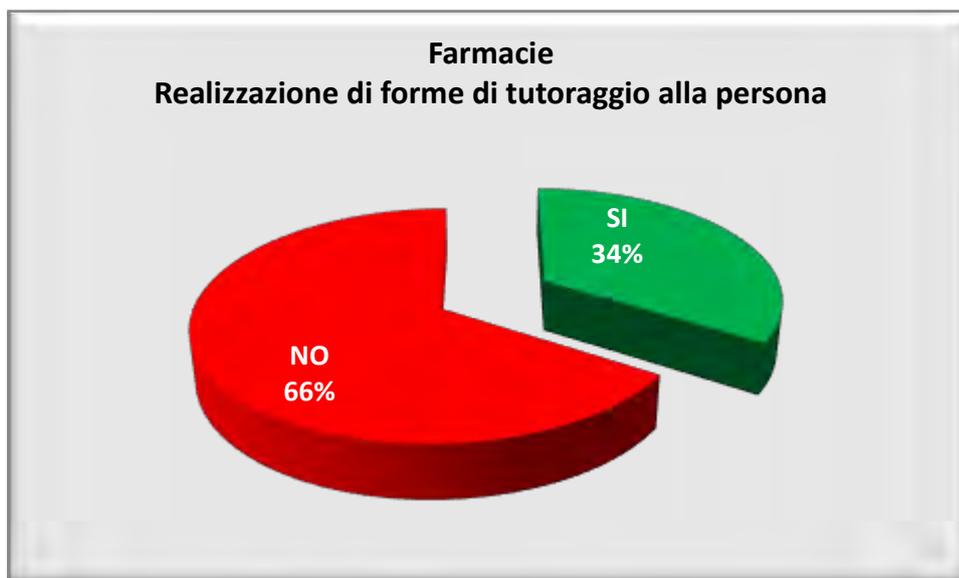
In caso di ricognizione farmacologica, viene svolta una specifica attività di controllo su:	%
Interazioni/uso improprio/abuso farmaci da banco (Over The Counter)	92%
Interazioni tra farmaci e integratori	64%

Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

MODALITÀ E STRUMENTI UTILIZZATI PER SUPPORTARE L'ADERENZA TERAPEUTICA

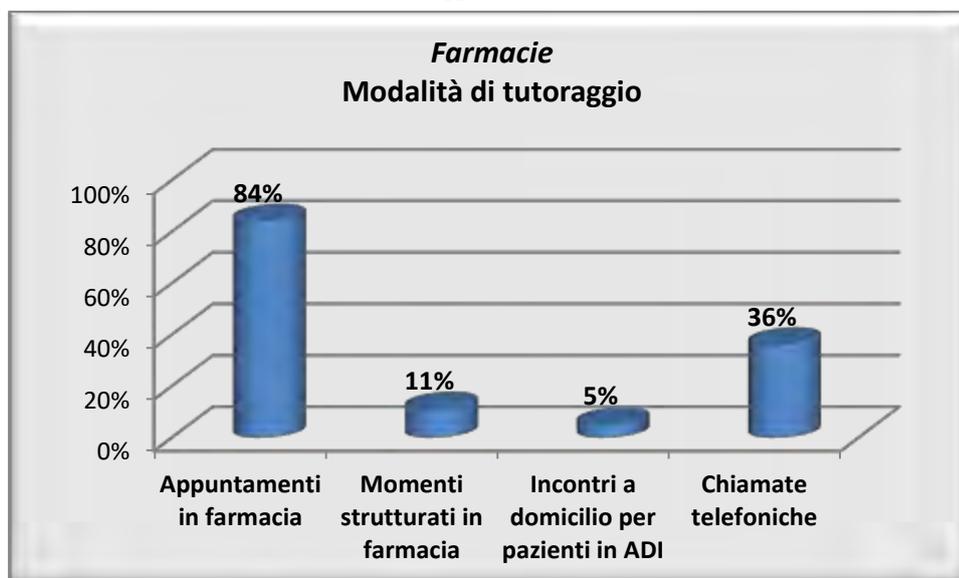
L'indagine rivolta alle farmacie ha inteso anche rilevare tutte le modalità, attività e strumenti, da quelli tradizionali a quelli tecnologici ed innovativi, mediante i quali viene supportata l'aderenza terapeutica. Il tutoraggio alla persona, quale modalità mediante cui la farmacia supporta l'aderenza terapeutica, è prassi nel 34% dei casi, nei quali il farmacista il più delle volte offre appuntamenti in farmacia, a volte chiama il paziente; di rado organizza momenti strutturati anche di gruppo in farmacia e incontra a domicilio i pazienti in ADI.

Grafico n° 40 - Tutoraggio alla persona



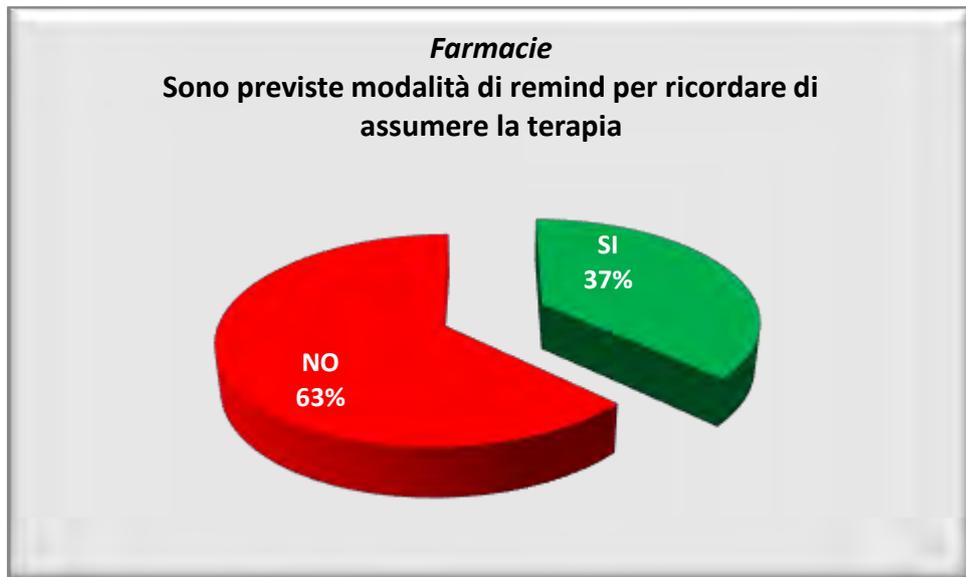
Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Grafico n° 41 – Modalità di tutoraggio per supportare l'aderenza alle terapie



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

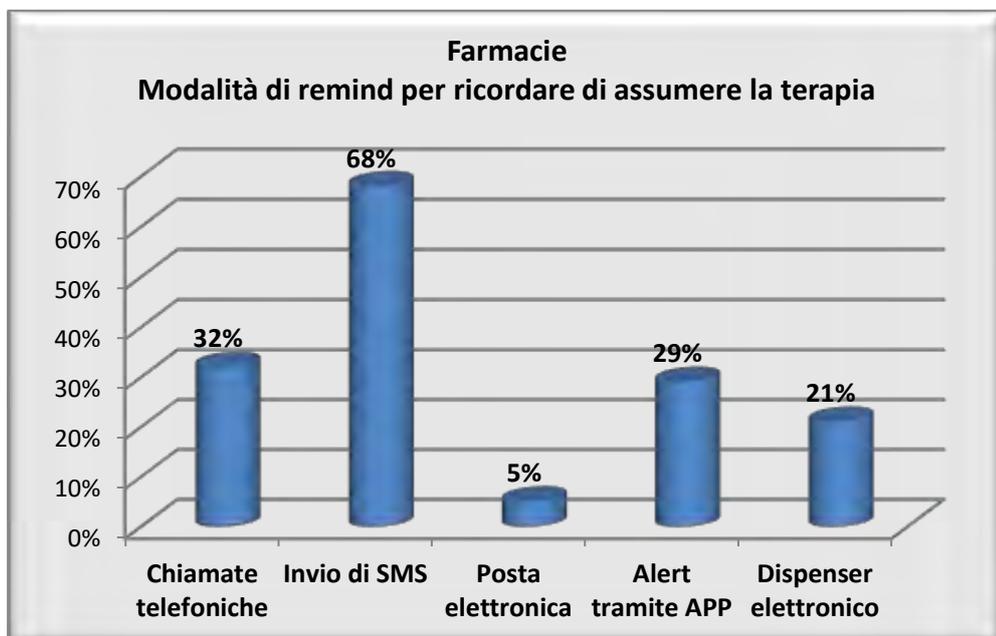
Grafico n° 42 – Previste modalità per ricordare di assumere la terapia



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

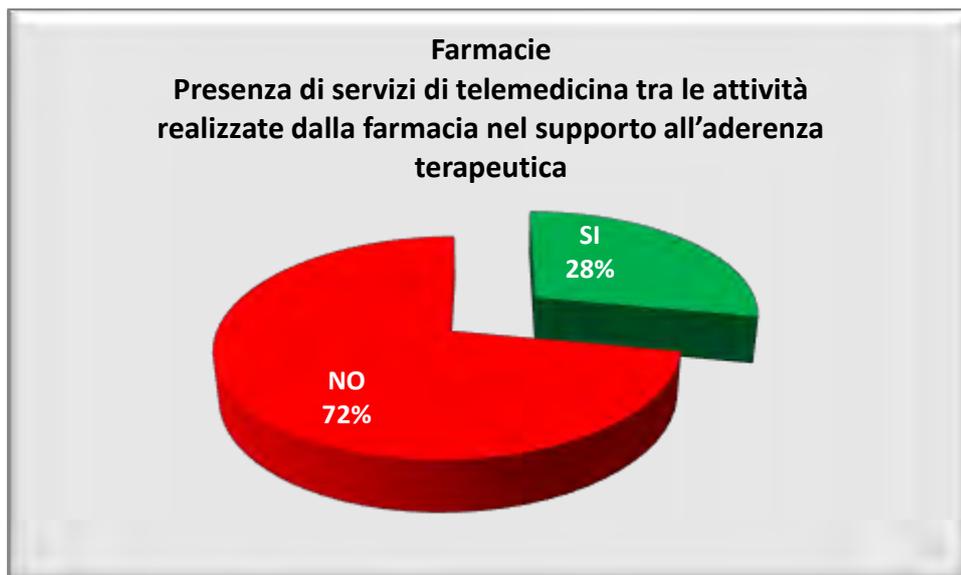
Il 37% delle farmacie mette a disposizione modalità di *remind* per ricordare al paziente di assumere la terapia, tra cui spicca l'invio di sms, seguito da chiamate telefoniche e alert tramite APP. Nel grafico che segue le varie modalità di *remind* in uso presso le farmacie.

Grafico n° 43 - Modalità di remind per ricordare di assumere la terapia



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Grafico n° 44 – Servizi di Telemedicina tra le attività di supporto all'Aderenza terapeutica



Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Tra le attività realizzate dalla farmacia nel supporto all'aderenza terapeutica, sono presenti servizi di telemedicina nel 28% dei casi: trattasi il più delle volte di servizi di telecardiologia e di telemonitoraggio della pressione arteriosa, come esposto nella tabella che segue:

Tabella 11

Servizi di Telemedicina in farmacia	%
Telemonitoraggio pressione arteriosa	55%
Telecardiologia	88%
Telepneumologia	9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

Performance delle Farmacie Rurali

Mettendo a confronto le farmacie per collocazione geografica, non si notano sostanziali differenze, un dato da interpretare come una nota di merito per le farmacie situate nelle aree rurali che riescono a garantire sostanzialmente gli stessi livelli riscontrati, nelle farmacie urbane, di coinvolgimento e di attenzione, sia per quanto riguarda la prevenzione che il supporto all'aderenza terapeutica.

Dalla tabella che segue emerge uno scostamento lievissimo per ciascuno dei cinque indicatori considerati. Nello specifico: le attività di telemedicina nel supporto all'aderenza terapeutica sono maggiormente sviluppate nel contesto urbano rispetto a quello rurale (+4%); lo stesso dicasi (+3%) sia per il coinvolgimento delle farmacie in campagne per la diagnosi precoce rivolte alla individuazione di soggetti a rischio, sia per il supporto che esse forniscono all'aderenza terapeutica per cittadini affetti da patologie croniche (+2%). Di contro, le farmacie rurali sono poco più coinvolte (+2%) rispetto a quelle urbane negli screening organizzati da ASL/Regioni per il cancro al colon-retto. Nessuna sostanziale differenza si riscontra nel coinvolgimento in altri screening istituzionali.

Tabella 12

	Campagne soggetti a rischio diagnosi precoce	Screening organizzato da ASL/Regione colon-retto	Altri Screening istituzionali organizzati	Supporto aderenza terapeutica patologie croniche	Attività di telemedicina nel supporto AT
Farmacie Urbane	85,10%	69,10%	27,30%	35,10%	29%
Farmacie Rurali	82%	71,30%	26,80%	33,20%	25,40%

Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

IL PUNTO DI VISTA DELLE ASSOCIAZIONI DI PAZIENTI CON PATOLOGIA CRONICA

Come anticipato nella parte metodologica del presente documento, ad integrazione della survey rivolta ai cittadini e della indagine rivolta alle farmacie, sono state invitate¹² a contribuire con il loro **punto di vista sul tema**, visionando **in anteprima i risultati**, associazioni di pazienti affetti da patologie croniche aderenti al Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici (CnAMC)¹³.

Sono state coinvolte le seguenti Associazioni, individuate a partire dall'elenco delle patologie menzionate nel Piano Nazionale della Cronicità:

Tabella 13

Associazioni coinvolte	
1	BPCO - Associazione Italiana Pazienti
2	AISC- Associazione Italiana Scompensati Cardiaci
3	FAND - Associazione Italiana Diabetici
4	AIDE - Associazione Italiana Dislipidemie Ereditarie
5	ANIF - Associazione Nazionale Ipercolesterolemia Familiare
6	FAIS -Incontinenti e Stomizzati
7	AIL - Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfoma e Mieloma
8	AMICI - Associazione Nazionale Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino
9	SOS Alzheimer Lazio
10	AZIONE Parkinson Lazio
11	ANMAR - Associazione Nazionale Malati Reumatici
12	Associazione Italiana Malati di Reni
13	ASMARA - Associazione Malattia Rara
14	LILA - Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids
15	ALICE - Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale
16	AMRI - Associazione per le Malattie Reumatiche Infantili
17	ANNA - Associazione Nazionale Nutriti Artificialmente
18	AFADOC - Associazione Famiglie di soggetti con Deficit dell'Ormone della Crescita
19	CARDIOSALUS

Fonte: Cittadinanzattiva – Rapporto Annuale Farmacie 2019

¹² Il workshop con Associazioni aderenti al CnAMC dal titolo “La Farmacia dei servizi nella presa in carico delle patologie croniche: focus prevenzione e aderenza terapeutica” è stato realizzato in data 15/10/2019 presso la sede di Cittadinanzattiva, ed ha avuto come cornice di riferimento l’ambito della fragilità/cronicità e il ruolo delle farmacie nell’implementazione del Piano Nazionale Cronicità per ciò che attiene alla prevenzione e all’aderenza terapeutica.

¹³ Il CnAMC è una rete di Cittadinanzattiva, istituita nel 1996, che rappresenta un esempio di alleanza trasversale tra Associazioni e Federazioni di persone affette da patologie croniche e rare, per la tutela dei propri diritti. Ogni anno realizza un Rapporto Nazionale sulle Politiche della Cronicità. Vi aderiscono oltre 100 organizzazioni di persone con patologie croniche e rare tra associazioni e federazioni.

Obiettivo era ottenere un riscontro sulle **risposte di salute soddisfatte e/o sulle criticità rilevate nel rapporto con la Farmacia**, e far emergere indicazioni circa il ruolo attivo delle farmacie in risposta alle aspettative e i bisogni dei malati cronici, non certo addivenire ad una posizione condivisa delle Associazioni di malati cronici rispetto a come vedono il farmacista e il modello della Farmacia dei Servizi nel ben mezzo di una vera e propria rivoluzione culturale.

E infatti il primo dato da sottolineare è proprio la eterogeneità delle posizioni, comprensibilmente differenziate anche in base al tipo di patologia, data la diversità intrinseca dei bisogni terapeutici e cognitivi.

Ciò detto, in modo convinto è stata rimarcata l'importanza che le associazioni di malati cronici vengano coinvolte, e che il punto di vista dei pazienti sia presente nei cambiamenti in atto - come previsto peraltro dal Piano Nazionale della Cronicità - anche con un ruolo di osservatori per una "verifica" di quello che accade. **Necessario appare testare e quantificare il contributo reale che le farmacie possono dare in termini di supporto alla presa in carico delle cronicità.**

In generale, in relazione ai cittadini portatori delle patologie rappresentate, la maggior parte delle associazioni testimonia **esperienze positive** (o molto positive) sul **rapporto con la farmacia** soprattutto per quanto attiene alla funzione di **supporto all'aderenza terapeutica** per farmaci e *device*, in termini di **dispensazione di consigli** e servizi cognitivi: veicolazione dell'importanza di alcuni *device*, **formazione/informazione** ai cittadini sul corretto utilizzo degli stessi¹⁴, e sulla corretta assunzione di farmaci.

Ciò detto, a seguire si riassumono le principali questioni di carattere generale sottolineate dalle associazioni:

- Rispetto al ruolo delle farmacie quali presidi di salute e all'opportunità per esse di fornire servizi - seppure alcune associazioni riconoscano che la farmacia può dare un contributo importante per la sostenibilità del SSN - una questione trasversale sollevata da più associazioni è rappresentata dal dubbio se il sistema delle farmacie, nel suo insieme, sia pronto ad assumere questo ruolo, ritenendosi necessario un preliminare cambio culturale per spostarsi da una mentalità commerciale ad un altro paradigma. Sono state sollevate perplessità riconducibili alla natura di esercizio commerciale che la farmacia ha e mantiene, in assonanza con quel 49% di cittadini che - nella survey - hanno confermato questa percezione nella loro relazione con le farmacie.
- Non appare opportuno parlare di "presa in carico" da parte del farmacista, ma occorre concettualizzare una presa in carico integrata tra i vari attori che ruotano attorno al paziente, in primis specialisti e Medici di Medicina Generale. Al riguardo, è stata enfatizzata la necessità di maggiore raccordo e condivisione con il MMG e con lo specialista rispetto sia alla prevenzione sia all'aderenza.

¹⁴ In particolare nel caso della BPCO, ad es., c'è un livello bassissimo di aderenza: 20%. Vi sono pazienti che non accedono nemmeno al primo farmaco, ed è stata segnalata l'importanza dei *device* per la terapia e il frequente problema del cattivo uso, che vanifica l'efficacia della terapia.

Focus su prevenzione e cronicità

A partire dai risultati, le Associazioni di pazienti cronici hanno espresso le seguenti osservazioni e perplessità:

- È stata sottolineata una **carenza di una regia, di un governo di quadro, nella programmazione di campagne di prevenzione e sensibilizzazione**, le quali si moltiplicano non sempre in modo mirato o equilibrato nei temi.
- Da alcuni è stato espresso scetticismo in merito alla convenienza di coinvolgere le farmacie nella prevenzione (anche rispetto alla funzione diagnostica e all'esecuzione di esami, test e analisi di prima istanza), avanzando dubbi su quale sia il valore aggiunto nelle aree urbane, mentre tale coinvolgimento rimarrebbe valido nelle aree rurali, in cui servirebbero degli **investimenti differenziati**.
- Per alcune associazioni la farmacia può essere uno tra i presidi che svolgono un **primo step** di prevenzione, mediante lo svolgimento di alcuni particolari screening per l'individuazione precoce di patologie¹⁵, ma è stato sottolineato che ciò può avere validità e utilità solo per alcune patologie (e ferma restando la centralità del medico).
- Sussistono forti preoccupazioni in merito all'**adeguatezza e taratura della strumentazione/macchinari** per lo svolgimento di test e indagini strumentali (periodicità dei controlli vs. sicurezza della strumentazione ospedaliera, garantita da funzioni di *risk management*, ecc.).
- Da non trascurare è anche il tema dell'**attendibilità degli esiti** degli esami, della **garanzia di sicurezza** dei referti, e della titolarità della responsabilità dei risultati: in farmacia dovrebbe esserci una certificazione sull'esito clinico.
- Come già anticipato, si sottolinea da parte delle associazioni di pazienti cronici la necessità di **maggiore raccordo e condivisione con il MMG e con lo specialista per fare prevenzione**. Occorre dimostrare con dati che questi soggetti, insieme, possano prevenire complicanze e ridurre accessi inappropriati al Pronto Soccorso e ricoveri. Il rischio è quello di far diventare il paziente "l'anello debole" di fronte all'autorevolezza delle varie figure coinvolte: medici e specialisti, farmacisti, infermieri.

Focus su aderenza terapeutica e cronicità

A partire dai risultati, le Associazioni di pazienti cronici hanno espresso le seguenti osservazioni e perplessità:

- Il "polso" della prescrizione lo ha e lo deve avere il medico. Sul ruolo della farmacia nel **supporto all'aderenza terapeutica** e nella **ricognizione della terapia farmacologica**, in senso ampio (incluse le interazioni tra farmaci e integratori) non ci sono elementi critici e la maggior parte delle Associazioni intervenute riconosce che il farmacista - sempre in condivisione con il medico - può giocare un ruolo utile.
- Un passaggio in parte **controverso** riguarda la funzione di **monitoraggio** dell'assunzione e quindi dell'aderenza terapeutica, anche con riferimento al tema delle **competenze e della formazione**: rilevante la necessità per la figura del farmacista di seguire **formazioni adeguate, sia per la somministrazione di test ed esami, sia per il monitoraggio dell'aderenza terapeutica**.

¹⁵ Un esempio è il test lipidico LPA: oggi questo approfondimento viene prescritto solo in caso di ischemia, invece attraverso le farmacie potrebbe essere diffuso maggiormente in favore di una diagnosi precoce.

- In merito al piano terapeutico farmacologico in maniera pressoché unanime è stato sottolineato che per la gestione del paziente con cronicità il punto di riferimento non può essere né l'infermiere né il farmacista, ma il medico specialista. L'osservatorio privilegiato delle associazioni nel dialogo quotidiano con i pazienti le porta a sottolineare casi di **ingerenza dei farmacisti nel piano terapeutico**, di intromissione del farmacista nel **gestire gli effetti collaterali, nella inopportuna** sostituzione del farmaco col generico/equivalente/biosimilare.

Nelle confronto con le Associazioni di malati cronici è emersa l'opportunità di un'alleanza tra cittadini, pazienti e farmacisti – anche su questioni non strettamente connesse alla Farmacia dei Servizi, ma rilevanti in quanto relative a difficoltà dei pazienti cronici nel rapporto con la farmacia o con i farmaci - al fine di:

- Definire **standard** certi e condivisi in modo sinergico, sia in merito a **Protocolli di azione** indicanti i possibili ambiti e compiti del farmacista, sia sulla **formazione qualificata** per garantire livelli di sicurezza, anche legati all'interazione con alimenti fitoterapici/integratori.
- Fronteggiare la **carenza di farmaci e device**, le difficoltà di approvvigionamento di farmaci specifici per singole patologie, l'emersione del **mercato parallelo** dei farmaci.
- Ridurre quelle disparità di accesso alle cure legate ad una marcata **differenziazione e variabilità da Regione a Regione rispetto alle modalità di dispensazione dei farmaci** per una stessa patologia, situazione ingarbugliata e disomogenea.

CONCLUSIONI E PROPOSTE

Conclusioni

La Farmacia rappresenta un importante presidio di salute sul territorio, soprattutto nelle aree interne del Paese, un prezioso strumento da utilizzare nelle strategie e azioni contro le disuguaglianze nella salute.

Questa seconda edizione del Rapporto Annuale restituisce da un lato la fotografia di una Farmacia pronta a rafforzare il proprio ruolo nel campo della prevenzione, soprattutto, ma anche dell'aderenza alla terapia. Dall'altro emerge il profilo di cittadini che scelgono la farmacia sulla base della fiducia e che riconoscono la figura del farmacista come un professionista dispensatore di consigli importanti per la propria salute, più che un addetto specializzato alla vendita di farmaci e/o presidi sanitari.

L'essere destinatari di tanta fiducia è un ottimo presupposto per poter giungere compiutamente a quella farmacia dei servizi verso cui, con il tanto atteso accordo in seno alla Conferenza Stato-Regioni, si è finalmente tracciata la strada per passare da sperimentazioni regionali e locali ad una messa a regime su base nazionale. Questa è la principale novità introdotta quest'anno nel contesto del sistema farmacia italiano, mentre la Convenzione farmaceutica, scaduta nel 1998 - necessaria per definire le modalità attuative dei servizi in regime di SSN, gli standard di qualità e i requisiti - non è stata ancora rinnovata; pertanto, assieme ad alcune nuove proposte, si rinnovano quelle formulate a partire dalla prima edizione del presente Rapporto Annuale.

Proposte

Alle Regioni

1. Portare a conclusione in tempi rapidi il rinnovo della Convenzione farmaceutica nazionale.

Ai diversi livelli istituzionali e responsabili della Strategia Nazionale per le Aree Interne

2. Considerare le farmacie come attori e strumenti di coesione sociale, a servizio della lotta alle disuguaglianze, con particolare attenzione alle Aree interne. Occorre agevolare quella messa in rete delle farmacie con gli altri attori che tutelano la salute pubblica, per non disperdere quel capitale di energia a loro riconosciuto, specie in un momento storico nel quale di tutto ha bisogno il Paese tranne che di mancate sinergie.
3. Avviare un tavolo di confronto tra istituzioni e stakeholder interessati (farmacie territoriali ospedaliere-servizi farmaceutici delle Asl, farmacisti territoriali e del SSN, Associazioni di cittadini e pazienti) al fine di approfondire e condividere gli ambiti della Distribuzione Diretta, per Conto e Convenzionata.
4. Considerare la farmacia, integrata nel SSN e SSR, come servizio pubblico essenziale. Porla, pertanto in condizione di erogare servizi (es. test diagnostici) con apparecchiature certificate e personale qualificato.

5. Realizzare un maggiore coinvolgimento delle farmacie nelle Campagne di prevenzione e screening.

Alla categoria dei farmacisti:

6. Garantire quel continuo aggiornamento professionale che va di pari passo sia con l'evoluzione del ruolo riconosciuto alle farmacie, sia con le peculiarità legate alla gestione delle molteplici patologie croniche nonché delle comorbidità.
7. Nella realizzazione di campagne di informazione, aprirsi ad una maggiore collaborazione con il mondo dell'associazionismo civico e con le associazioni dei pazienti, per una più capillare ed efficace opera di sensibilizzazione della popolazione.
8. Promuovere la realizzazione di una App che consenta l'individuazione della farmacia più vicina all'utente su tutto il territorio nazionale, con i relativi orari di apertura (in modo a da garantire informazioni sulle farmacie accessibili sulla base degli orari 24 h su 24).

Alle organizzazioni civiche:

9. Accompagnare le farmacie in questa loro evoluzione, agendo come facilitatori del riconoscimento, ad opera della cittadinanza, sia del ruolo mutato del farmacista, sia dell'accresciuta offerta di servizi erogabili presso le farmacie.

A tutti gli attori coinvolti

10. Garantire standard certi e condivisi in merito all'adeguatezza e taratura della strumentazione per lo svolgimento di test e indagini in farmacia.
11. Definire protocolli di azione sinergica tra le varie figure chiave nella presa in carico dei bisogni dei cittadini: medici, specialisti, farmacisti ed infermieri.
12. Rafforzare la sinergia nella programmazione di campagne di prevenzione e sensibilizzazione.
13. Ridurre le disparità di accesso alle cure legate ad una marcata differenziazione e variabilità da Regione a Regione rispetto alle modalità di dispensazione dei farmaci per una stessa patologia.
14. Coinvolgere le Organizzazioni civiche, le Associazioni di pazienti e le Comunità destinatarie dei servizi nel monitoraggio allargando la valutazione anche agli aspetti sociali e all'impatto sulla qualità della vita dei cittadini/pazienti coinvolti nella Sperimentazione, affinché la valutazione non si limiti ai soli aspetti clinici ed economici¹⁶.

¹⁶ Il Gruppo di Lavoro istituito presso il Ministero della Salute, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria (DGPROG), ha definito i servizi delle farmacie di Comunità oggetto di Sperimentazione ed i criteri per monitorarne l'implementazione e la valutazione degli esiti clinici ed economici.

RINGRAZIAMENTI

La realizzazione del presente Rapporto è stata possibile grazie all'adesione volontaria delle Farmacie e dei Cittadini, che hanno dedicato del loro tempo per contribuire con le rispettive informazioni ed esperienze. Non meno importante è stato il contributo delle Associazioni di persone con malattia cronica, che hanno preso parte al Workshop.

Un grazie ai referenti di Federfarma che hanno collaborato all'indagine, in particolar modo Eugenio Leopardi, Silvia Pagliacci e Paolo Betto.

Un ringraziamento particolare a Antonio Gaudio, Segretario Generale di Cittadinanzattiva, Anna Lisa Mandorino e Francesca Moccia, Vice Segretarie Generali di Cittadinanzattiva, per la visione strategica che ha portato all'ideazione del Rapporto Annuale sulla Farmacia.

Un ringraziamento alle colleghe, Maria Teresa Bressi, Tiziana Nicoletti per il Coinvolgimento del CnAMC nella progettualità.

Un sentito grazie agli staff degli uffici di Cittadinanzattiva che hanno reso possibile la realizzazione e diffusione del presente lavoro:

Comunicazione e stampa: Alessandro Cossu, Aurora Avenoso, Giacomo D'Orazio, Luana Scialanca, Lorenzo Blasina, Andrea Falzarano

Networking: Cinzia Dottori e Carla Berliri per il supporto fornito nelle diverse fasi del progetto.

Organizzazione: Elisa Blasucci, Marianna Sarruso, Linda Cocciolo, Alessandro Capudi, Giuliana Gubbio.

Active Citizenship Network: Mariano Votta

Raccolta fondi: Andrea Antognozzi

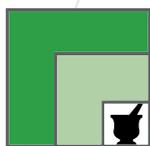
Relazioni istituzionali: Cristiano Tempesta

Amministrazione: Loredana Ridolfi e Cristina Orsini



CITTADINANZA *ATTIVA*
www.cittadinanzattiva.it

in partnership con



federfarma

con il contributo
non condizionato di

teva